

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Prime pagine				
1	La Gazzetta dello Sport	24/04/2024	Prima pagina di mercoledì' 24 aprile 2024	2
1	Corriere dello Sport Stadio	24/04/2024	Prima pagina di mercoledì' 24 aprile 2024	3
501	Tuttosport	24/04/2024	Prima pagina di mercoledì' 24 aprile 2024	4
1	Corriere della Sera	24/04/2024	Prima pagina di mercoledì' 24 aprile 2024	5
1	La Repubblica	24/04/2024	Prima pagina di mercoledì' 24 aprile 2024	6
Rubrica FIGC				
24	La Gazzetta dello Sport	24/04/2024	La A in Parlamento per l'autonomia Casini: "Rischio di derive autoritarie"	7
32	La Gazzetta dello Sport	24/04/2024	All'Alessandria e al Brindisi un -6 per la prossima D	8
26	Corriere dello Sport Stadio	24/04/2024	Balata al Senato: Riforme? Serve coraggio (A.Grandinetti)	9
I	Corriere dello Sport Stadio - Ed. Puglia	24/04/2024	Il Taranto ricorre e pensa ai playoff (V.Di Noi)	10
9	Il Giorno	24/04/2024	Nasce LND Quarto Tempo. Il pallone che cambia (A.Stella)	12
Rubrica FIGC - Altre testate				
9	Il Giorno	24/04/2024	Sport - Bullismo e Cyberbullismo. Prevenzione nelle società sportive	13
I	Il Tirreno - Ed. Pistoia/Montecatini/Prato	24/04/2024	Pistoiese: appello per salvare il settore giovanile e la scuola calcio	14
Rubrica FIFA / UEFA / Calcio internazionale				
22	Corriere dello Sport Stadio	24/04/2024	Euro 2024, Rosetti porta Orsato e Guida: out Massa (E.Pinna)	15
Rubrica Arbitri				
22	Corriere dello Sport Stadio	24/04/2024	"Giocatori e tecnici, rispetto per gli arbitri" (E.Pi.)	16
Rubrica LND e Calcio a 5				
17	Il Quotidiano del Sud	24/04/2024	Torneo delle Regioni di calcio a cinque	17
Rubrica Ordine Pubblico				
26	La Gazzetta dello Sport	24/04/2024	Che vergogna (S.Vernazza)	18
Rubrica Sponsor e Diritti TV				
27	Libero Quotidiano	24/04/2024	Dazn fa il pieno col derby scudetto (K.Davi)	21
Rubrica Società				
1	La Gazzetta dello Sport	24/04/2024	L'Atalanta vuole la rimonta. La Viola ci crede (F.Licari)	22
6/7	La Gazzetta dello Sport	24/04/2024	Allegrì "Abbiamo sofferto ma non crolliamo" (M.Guidi)	26
7	La Gazzetta dello Sport	24/04/2024	"Una grande prestazione. Peccato che non sia bastata. Ma la Lazio sta crescendo" (S.Cieri)	28
23	La Gazzetta dello Sport	24/04/2024	Scossa a Udine "Servono punti e niente paura. Mi aiuterà Pinzi" (N.Angeli)	30
28/29	La Gazzetta dello Sport	24/04/2024	Il Verona è un miracolo (M.Pierelli)	32
29	La Gazzetta dello Sport	24/04/2024	"Gotti ci ha dato fiducia e per salvare il Lecce usiamo pure il dialetto" (F.Velluzzi)	34
1+2/3	La Gazzetta dello Sport	24/04/2024	Juve quanta fatica (L.Garlando)	36
12	Corriere dello Sport Stadio	24/04/2024	Addio gironi, ecco il formato maxi (G.Coluccia)	39
23	Tuttosport	24/04/2024	Pirlo: "Ho tanta voglia di derby" (M.Bisacchi)	40
29	Il Giornale	24/04/2024	Il futuro è adesso... I dettagli di Inzaghi e la "cura" Marotta (G.Visnadi)	41

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

ZENDAYA JOSH O'CONNOR MIKE FAIST
UN FILM DI LUCA GUADAGNINO
CHALLENGERS
DA OGGI AL CINEMA

COPPA ITALIA LA LAZIO VINCE ALL'OLIMPICO (2-1) MA VIENE ELIMINATA

JUVE

QUANTA FATICA

Una doppietta di Castellanos spaventa i bianconeri
Decisivo Milik all'83'. Allegrì: «Noi non crolliamo»

di CIERI, DELLA VALLE, GARLANDO, GUIDI > 2-3-5-6-7 e il commento di DI CARO > 30-31 (Milik)



L'ALTRA SEMIFINALE (ORE 21)

L'Atalanta vuole la rimonta La Viola ci crede

di ELEFANTE, LIGARI, MASINI > 8-9

LE SCELTE DI CARDINALE

MILAN SI GAMBIA



Theo e Maignan in vendita: via a 100 milioni

di BIANCHIN, FALLISI, GOZZINI > 16
-17-18-19
(Maignan e Theo Hernandez)

SCUDETTO ORA UNA SQUADRA PIÙ FORTE

MAXI INTER

Un attacco stellare per Inzaghi
Nel mirino non solo Gudmundsson: pronto un blitz per arrivare a Zirkzee

di STOPPINI, TAIDELLI > da 10 a 15



Nuovi gol

Albert Gudmundsson del Genoa e, nel tondo, Joshua Zirkzee del Bologna: obiettivi nerazzurri

IL PRESIDENTE

ZHANG, UN PREMIO EXTRA A TUTTI E CHE RISATE SU INSTAGRAM

di CONTICELLO > 11

IL ROMPIPALLONE | di Gene Gnocchi

Inter, Zhang resta a Nanchino. Passerà alla storia come il primo presidente che festeggia lo scudetto in smart working

SABATO DEBUTTO A MADRID

SINNER SOGNO D'ORO



«L'Olimpiade è il primo obiettivo»

di CRIVELLI, RICCI > 28-29
(Sinner)

ZENDAYA JOSH O'CONNOR MIKE FAIST
UN FILM DI LUCA GUADAGNINO

CHALLENGERS

DA OGGI AL CINEMA

PARAZZO MEDIA STUDIOS PRESENTA UN PRODOTTO DA WHY ARE YOU ACTING? FREEMET FILMS PASCAL PICTURES IN UN FILM DI LUCA GUADAGNINO "CHALLENGERS"
ZENDAYA JOSH O'CONNOR MIKE FAIST PUSHO BERNARD BELLEV LORRENZO MELI KEVIN UNGER
SCRITTO DA JUSTIN KURTZKES DIRETTO DA LUCA GUADAGNINO

ALCANTARA M&S 112004 #ChallengerFilm WarnerBros.it

© 2024 Metro-Goldwyn-Mayer Pictures Inc. All rights reserved.



STADI Corriere dello Sport

Mercoledì 24 aprile 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 113 - €1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it



COPPA ITALIA: DUE GOL DEL TATY E BIANCONERI IN AFFANNO, POI LA FESTA (2-1)

Una botta di Max

La Lazio vince ma è la Juve a volare in finale grazie a Milik



La Fiorentina a Bergamo (21)
Si riparte dall'1-0

Quando i cambi sono tutto

di **Alberto Polverosi**

Quando i cambi sono tutto. Nella Lazio è uscito Castellanos con la sua doppietta, è entrato Immobile con la sua storia e non è successo niente. Nella Juventus sono entrati Weah e Milik ed è successo tutto: cross (o tiro? il senso...)

Allegri centra l'obiettivo dopo 95' ad alta tensione «Mi è piaciuto il carattere» All'andata si era imposto 2-0. Decisive le sue mosse: assist di Weah e rete del polacco all'82' La scossa di Tudor: «Ora testa al Verona»

Bonsignore, Di Nardo Ercole, Gensini, Patania Pinna, Rindone, Roscio e Santi 2-9

LA CORSA AL QUINTO POSTO INFIAMMA IL CAMPIONATO

REBUS CHAMPIONS VOLATA DE ROSSI

Milan, Juve e Bologna a un passo dal traguardo: la Roma e l'Atalanta sono più avanti ma devono ancora sfidarsi. E la Lazio si sta avvicinando



Maida 12-13

NON SOLO ZIELINSKI E TAREMI: MAROTTA PREPARA SORPRESE

Inter, altri tre colpi per l'Europa

Tifosi in festa per la seconda stella ma il club guarda avanti: nel mirino Bento, Gudmundsson e Buongiorno I big restano, via solo esuberanti e qualche baby Lautaro e Barella vicini al rinnovo Coluccia e Guadagno 10-11



HA STREGATO DE LAURENTIIS C'è anche Retegui nella lista del Napoli

Osi e Simeone in uscita: oltre a David e Gimenez, spunta la punta del Genoa. Piace molto Bresciniani

Mandarini e Tarantino 20-21



TMS TECNOMETALSYSTEM

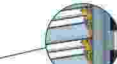
CON LA SUA NUOVA PERSIANA SECURITY 60



FINALMENTE MI SENTO SICURA.

L'UNICA PERSIANA IN ACCIAIO CON LAMELLE ORIENTABILI OSCURANTI CERTIFICATA IN CLASSE 3

CERTIFICATO IN CLASSE 3 ANTIEFFRAZIONE NORMA UNI EN 1607:2011



La persiana blindata orientabile più venduta al mondo nella sua categoria

TROVERAI LA PERSIANA PRESSO I MIGLIORI ARTIGIANI E SHOW-ROOM DELLA TUA CITTÀ ANCHE IN ACCIAIO INOX

PER LA SICUREZZA DELLA TUA CASA NON RISCHIARE SCEGLI SECURITY60

www.security60.it

ISSN 1120-3286
DIGITALE 24687-5541
4.0424
9 772531 928409

152658



TUTTOSPORT



Fondatore RENATO CASALBORE

Mercoledì 24 aprile 2024

€ 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

**COPPA ITALIA:
MILIK GELA
LA LAZIO E PREMIA
L'ORGOGGIO
BIANCONERO**

Juve: finale! (ma così la perdi)

Guido Vaciago
Juventus, dove sei? Dove è la squadra? Dove sono l'allenatore e lo staff tecnico? Dov'è la società? La Juventus non c'è più, è sparita tre mesi fa. Approda in finale il suo spettro, animato da un ultimo refolo d'orgoglio che spinge in rete il pallone del 2-1, trasformando una sconfitta in festa, senza riuscire a cancellare tutta la pena precedente... **3**

In una delle sue versioni più brutte e colpita dalla doppietta di Castellanos, la squadra di Allegri reagisce di rabbia e arriva il gol del polacco, appena entrato. Cambiaso al tecnico: «Ma tu devi stare calmo...». Stasera Atalanta-Fiorentina decide l'avversaria del 15 maggio

2-3-4-5-7-9

DOPO LO SCUDETTO, SI RIPROPONE PER MAROTTA IL DILEMMA DEL RILANCIO "SOSTENIBILE"

Inzaghi all'Inter: ora non vendetemi i big



10-11-13

ANCHE IL PSG VA SU BUONGIORNO E DONNARUMMA LO CHIAMA

Toro, tifosi 'risarciti': allo stadio con 1 euro

Chi c'era col Frosinone potrà assistere quasi gratis alla partita col Bologna, il 3 maggio

16-17-18

TMS **TECHNOMETALSYSTEM**
TECNOLOGIE E SERVIZI PER L'EDILIZIA

CON LA NOSTRA PERSIANA **SECURITY 60**
OTTIMA PROTEZIONE ANTIFURTO

FINALMENTE MI SENTO SICURA.

L'UNICA PERSIANA IN ACCIAIO CON LAMELLE ORIENTABILI OSCURANTI CERTIFICATA IN CLASSE 3

L'UNICO SISTEMA ORIGINALI

CERTIFICATO IN CLASSE 3 ANTIFURTO CON NORMA UNI EN 1621:2011

La persiana blindata orientabile più venduta al mondo nella sua categoria

5 **SECURITY**

TROVERAI LA PERSIANA PRESSO I MIGLIORI ARTIGIANI E SHOW-ROOM DELLA TUA CITTÀ ANCHE IN ACCIAIO INOX

PER LA SICUREZZA DELLA PULCIZIONE PROCEDETE SCELTA SECURITY 60

www.security60.it

TENNIS/JANNIK A MADRID DA N.1

Sinner: «I Giochi prima di tutto»

«Ho in testa Roma e gli Slam, però le Olimpiadi sono un'altra cosa. Paragoni con Djokovic? No, lui ha vinto tutto» **30**

BINAGHI AMBIZIOSO AL COLOSSEO

«Record a Roma e Slam in Italia»

Il presidente federale: «Il nostro tennis vuole vincere in tutto, non rimanere secondo: con Sinner e non solo» **31**

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2332-5647 9 770041 444032

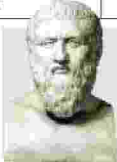
152658

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



I papiri di Ercolano
Svelato il sepolcro
di Platone
di **Stefano Bucci**
a pagina 35



Lo scudetto nerazzurro
Le due stelle dell'Inter:
rispetto e sorrisi
di **Beppe Severgnini**
a pagina 41



Gaza e le università

DIETRO L'AMERICA IN PIAZZA

di **Federico Rampini**

L'America sente nell'aria un nuovo Sessantotto. A temerlo è soprattutto il partito democratico, visti i precedenti. Nel Sessantotto «originale» c'era la guerra del Vietnam: oggi c'è Gaza. Alla Columbia University di New York per la prima volta le autorità accademiche hanno chiamato la polizia nel campus, in occasione di proteste filo-palestinesi, e ci sono stati cento arresti. L'università continua a essere perturbata e deve spostare in remoto una parte dei corsi. Pure Yale e Harvard, atenei di élite, sono in situazioni simili. In altre parti del Paese non è raro che i cortei blocchino il traffico, esasperando i pendolari. La protesta si radicalizza, si rinnovano gli atti di antisemitismo e le aggressioni contro studenti ebrei. La solidarietà con il popolo palestinese, l'indignazione per la tragedia umanitaria in atto nella Striscia, spesso si accompagna ad un aperto sostegno alla violenza di Hamas. Quando il 13 aprile l'Iran lanciò 350 missili e droni alla volta d'Israele, in un raduno giovanile americano la notizia provocò subito un boato di entusiasmo (s'ignorava in quel momento che il bombardamento non avrebbe quasi fatto vittime). Le manifestazioni politiche penetrano perfino nei luoghi di lavoro, ne ha fatto le spese un'azienda-simbolo come Google: 28 licenziati per aver organizzato un sit-in di protesta in ufficio. Il paragone con il Sessantotto si focalizza su quel che potrebbe accadere in agosto a Chicago.

continua a pagina 24

Conti e riforme. A favore solo tre nostri deputati. Contrari i Cinque Stelle. L'amarezza di Gentiloni

L'Italia non vota il Patto Ue

Si dell'Europarlamento alle regole sulla Stabilità. Astenuti maggioranza e Pd

IL GOVERNO, LE MISURE

Tredicesime, stop al bonus Slitta il decreto sul Fisco

di **Monica Guerzoni** e **Mario Sensi**

Slitta il decreto sugli sgravi alle tredicesime. **B**ankitalia: il Superbonus costato quasi l'8% del Pil. a pagina 4

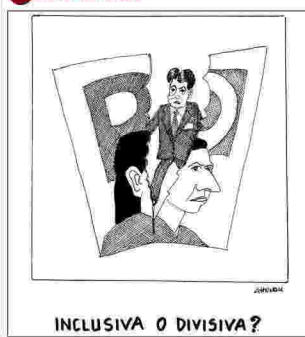
I PIANI PER LA SICUREZZA. CI SARÀ SCURATI

Palestinesi, brigata ebraica Il 25 Aprile e l'allerta cortei

di **Rinaldo Frignani** e **Cesare Giuzzi**

Allerta per il 25 Aprile. I piani sicurezza. **R**ischi di contatti tra brigata ebraica e pro-Gaza. a pagine 6 e 7 **Di Caro, Santucci**

GIANNELLI



INCLUSIVA O DIVISIVA?

di **Francesca Basso**

Via libera dell'Europarlamento al Patto Ue. Ma solo tre deputati italiani votano a favore. Astenuti maggioranza e Pd. Contrario il M5S. alle pagine 2 e 3

IL RAPPORTO CON BRUXELLES

L'anomalia del no bipartisan

di **Federico Fubini**

Lenin aveva il problema di realizzare il socialismo in un solo Paese. L'Italia, più modestamente, muove da sola contro il Patto di stabilità. continua a pagina 3

L'INTERVISTA / ELLY SCHLEIN

«La Rai, i salari e i tagli alla sanità Questa destra è dannosa»

di **Maria Teresa Meli**



Dice di ascoltare Romano Prodi da sempre, ma questo «non vuole dire essere sempre d'accordo con lui». A Conte, invece, lancia un messaggio: «Basta veti incrociati». Così, al Corriere, Ely Schlein, che definisce la destra «dannosa». Perché «taglia la sanità e non pensa ai salari», e ha «trasformato la Rai da servizio pubblico a megafono del governo». a pagina 5

Clima Vortice polare, in una settimana temperature scese di 25 gradi



Gli spazzaneve in azione ieri sulle strade provinciali dell'Appennino bolognese per liberare le carreggiate dopo l'abbondante nevicata

L'inverno a fine aprile (con i caloriferi accesi)

di **Paolo Virtuani**

Caldai riattivate da Torino a Firenze. Vento, neve, pioggia e freddo. Dopo la Pasqua, ecco l'inverno di aprile. In una settimana le temperature sono scese di 25 gradi. Colpa, dicono i meteorologi, del vortice polare che spinge l'aria gelida verso Sud. In Alto Adige irrigazione notturna dei meleti per proteggere le fioriture. Ma piano piano la colonnina risale. a pagina 20

Beccaria Parla un ex detenuto «Noi terrorizzati dal pestaggio del vicino di cella»

di **Elisabetta Andreis** e **Pierpaolo Lio**

«Tante cose succedevano di notte. Una volta sono entrati quattro assistenti dentro la cella vicina alla nostra, noi sentivamo i rumori. Hanno ammanettato e picchiato un ragazzo, l'hanno spaccato di calci e di pugni. Ci siamo rannicchiati tutti nell'angolo del nostro letto, in silenzio, era il suo turno...». Parla un ex detenuto del carcere minorile Beccaria di Milano, mentre l'inchiesta sulle violenze si allarga ai vertici. Sapevano? Perquisita ex direttrice reggente. a pagina 18

LE ASSOCIAZIONI NEI CONSULTORI

Aborto, passa la norma per i pro life: è scontro

di **Alessandra Arachi**

Abborto, approvata in Senato, con il decreto sul Pnr, la norma voluta da Fdi che apre i consultori alle associazioni pro life. Le opposizioni: scenderemo in piazza. a pagina 9

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Truffare gli indifesi

Suona il telefono a casa di un'anziana signora di Roma sofferente di Alzheimer. È un tale che si qualifica come «maresciallo Primo». Le spiega che sua figlia ha investito una persona con la macchina e che finirà in carcere, se qualcuno non paga subito la cauzione. Pochi minuti e alla porta si presenta magicamente l'addetto alla riscossione. La povera donna, sgomenta e confusa, gli consegna tutti i contanti e i gioielli che ha in casa. Solo a scriverlo mi monta la nausea, ma il truffatore deve avere una coscienza foderata d'amianto perché qualche ora dopo si sta già facendo un selfie per celebrare l'impresa. Non è la prima volta che Emanuele Donato Piro si immortala su Instagram con il logo del Real Madrid e le dita aperte a V, o dentro la sauna con una

bottiglia di champagne finanziata dalla vittima che ha appena truffato. Stavolta però potrebbe essere l'ultima: una telecamera lo ha ripreso mentre usciva dall'appartamento della signora e i marescialli — quelli veri — sono riusciti a identificarlo confrontando l'immagine con quella del selfie. C'è un'emergenza criminale di cui si parla troppo poco e riguarda gli anziani soli e indifesi, sottoposti ogni giorno al rischio di raggiri e aggressioni da parte di ladri particolarmente abietti che si accaniscono sui più deboli con tale spudoratezza da non esitare a vantarsene sul social. Sprechiamo tanta indignazione in futtili cause, ma faremmo meglio a dirottarne un po' su di loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME FEDERICA PELLEGRINI SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE!

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SALVO.

A. MENARINI



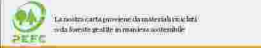


la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Mercoledì 24 aprile 2024

Anno 49° N° 98 - In Italia € 1,70

SCONTRO A BRUXELLES

Ue, il Patto tradito

L'Europarlamento approva a larga maggioranza le nuove regole di Stabilità ma i deputati italiani si astengono o votano no. Voltafaccia delle destre: nonostante il governo avesse approvato la riforma, FdI, FI e Lega non l'hanno sostenuta

Censura a Scurati, l'opposizione sfida Meloni: riferisca in aula

Il commento

Il corto circuito che fa male al Paese

di Andrea Bonanni

Al Parlamento europeo ieri è andato in scena il plateale fallimento dell'attuale classe politica italiana. Gli eurodeputati degli altri 26 Paesi della Ue hanno approvato a stragrande maggioranza la riforma del Patto di stabilità, che lo rende più flessibile rispetto a quello precedente. I rappresentanti del popolo italiano, dei tre partiti di maggioranza, ma anche del Pd e di Iv, con sole quattro lodevoli eccezioni, si sono astenuti in massa. I Cinque Stelle e la sinistra hanno votato contro. È stato un corto circuito collettivo, probabilmente dettato da ansia pre-elettorale, che mette ancora una volta in evidenza l'isolamento del nostro Paese in Europa, ma anche la cronica incapacità dei nostri dirigenti politici, di maggioranza e di opposizione, di assumere la responsabilità delle proprie scelte. Cerchiamo di chiarire alcuni aspetti essenziali della questione. Il primo è che, nel contesto della votazione di ieri, l'astensione equivaleva di fatto ad un voto positivo. Dunque, nella stragrande maggioranza, gli eurodeputati italiani hanno dato il via libera alla riforma del Patto.

• a pagina 27

Altan

PROPONGO LA PRESENZA DI VOLONTARI ANTI-LEFT NELLE CABINE ELETTORALI.



Ombre antisemite e oltre 200 arresti nei campus Usa

di Basile e Caragnano • a pagina 11



Via libera del Parlamento Ue al nuovo Patto di stabilità. Si astengono i partiti italiani di centrodestra e il Pd. L'opposizione sul caso Scurati: «Meloni riferisca in aula».

di Amato, Casadio, Conte De Cicco, Lauria, Lombardi Mastrolilli, Nicolosi, Vecchio e Vitale • da pagina 2 a pagina 9

Il retroscena

Il secondo tempo inchioda Roma

dal nostro inviato Claudio Tito

STRASBURGO

La cosa più importante è che i due terzi del Parlamento approvano il nuovo Patto. Durante la riunione della Commissione Ue, solo un breve riferimento è stato rivolto al via libera dell'Eurocamera alle regole economiche dell'Unione riformate. La presidente Ursula von der Leyen lo ha fatto con queste parole. Ma si tratta di una soddisfazione piena di "non detti".

• a pagina 3

Corteo pro-Gaza Scontri a Torino polizia-studenti

di Giannoli e Palazzo • a pagina 10

25 Aprile

Nei panni e nell'animo di un neofascista

di Corrado Augias

Penso sia inutile e forse controproducente continuare a chiedere a certi membri del governo e loro rappresentanti nei vari enti una professione di antifascismo. Molti di loro non possono farla o perché rimasti sinceramente fascisti nell'animo o per motivi tattici. Alcuni hanno nel portafoglio la foto del papà o del nonno col fez e il pugnale alla cintura; alcuni detestano il presente, il quale ha aspetti detestabili ma per ragioni che bisogna saper individuare.

• a pagina 26

Cari ragazzi vi racconto i fiori dei partigiani

di Viola Ardone

Care ragazze e cari ragazzi, in questi giorni avrete certamente sentito parlare di fascismo e antifascismo, di partiti e di partigiani, di celebrazioni e di censura. Forse questi discorsi vi interessano poco perché appartengono a un'epoca che non è la vostra, la televisione non la guardate neanche più, siete esseri digitali, viaggiate velocissimi sul web, la Storia per voi è una materia polverosa e un po' sfocata da ripetere all'ultimo banco dieci minuti prima dell'interrogazione.

• a pagina 9

Le idee

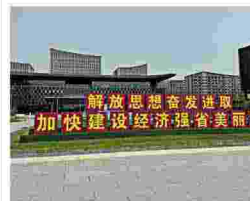
Quell'errore sulla rimozione dei terremoti

di Paolo Rumiz

A Sud c'è un silenzio molto speciale, che è il vero convitato di pietra nel suo sviluppo. Un silenzio sismico. Negli ultimi venti secoli, la caviglia dello Stivale registra la media di un terremoto di magnitudo 6 (simile a quello di Amatrice) ogni dodici anni e mezzo.

• a pagina 26

Cina

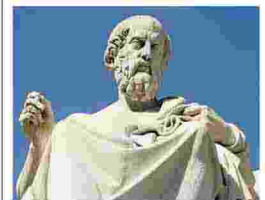


Ecco la città green e hi-tech utopia di Xi

dal nostro inviato Gianluca Modolo • a pagina 15

Archeologia

I papiri di Ercolano rivelano dov'è la tomba di Platone



di Antonio Ferrara • a pagina 31



LEGA

La A in Parlamento per l'autonomia Casini: «Rischio di derive autoritarie»

● (a.g.) Il tema delle riforme del calcio arriva in Parlamento. Lorenzo Casini, numero uno della Lega di A, è intervenuto di fronte alla Commissione cultura, istruzione e sport del Senato. Il tema centrale resta quello dell'autonomia che la Lega rivendica dalla Figc, sul modello Premier. Indipendenza richiesta in vari ambiti: quello dei club, degli arbitri (unito al professionismo), della giustizia sportiva e degli organismi di controllo finanziari. Il sistema attuale «presenta arretratezza di modelli organizzativi e fragilità istituzionali, come l'eccessivo accentramento di



Vertice Lorenzo Casini, 48 anni, presidente della Lega di A. L'ESPRESSO

poteri in capo a una sola figura, il presidente federale» con «il rischio che ci possano essere delle derive di tipo autoritario», prosegue Casini. «Gli arbitri sono troppo poco autonomi rispetto al

potere federale, il che può generare sospetti». E ancora «maggiore indipendenza dei giudici. Oggi il sistema endofederale non assicura una vera imparzialità. Inoltre interventi sui controlli finanziari per assicurare maggiore indipendenza dei controllori rispetto ai soggetti che dettano le regole». Altrettanto netta la posizione sul tema nuovi stadi: «La situazione delle infrastrutture è disastrosa. Serve attivare una cabina di regia a Palazzo Chigi, spesso i comuni non riescono a governare tutti gli interessi pubblici».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Serie C



All' Alessandria e al Brindisi un -6 per la prossima D

● (p.s.) Altri guai per le retrocesse Alessandria (girone A) e Brindisi (C). I due club, già penalizzati, dovranno scontare per violazioni amministrative altri 6 punti a testa nella prossima Serie D (per l' Alessandria anche 15.500 euro di ammenda). Sulla base delle motivazioni invece il Taranto ha fatto ricorso al Collegio di Garanzia del Coni contro la conferma in appello del -4, chiedendo anche la sospensione dei playoff.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



AUDIZIONE | IL PRESIDENTE DI LEGA B IN COMMISSIONE CULTURA CON CASINI (LEGA A) E ABETE (LND)

Balata al Senato: Riforme? Serve coraggio

di Angelo Grandinetti

Riforme non più rinviabili per evitare che i problemi del calcio italiano incacreniscano e impattino ancor più negativamente sull'intero sistema. Il presidente della Lega B, **Mauro Balata**, non si rassegna a questo scenario e prosegue nella sua battaglia alimentata con una serie di incontri istituzionali che lo hanno portato sino al Parlamento europeo.

AUDIZIONE AL SENATO. Nel suo giro di confronto con le istituzioni ha presentato le idee delle società cadette. Ieri mattina è intervenuto all'audizione durante i lavori della Commissione Cultura e Istruzione del Senato sul tema di stringente attualità: «Prospettive di riforma del calcio italia-

no», insieme al presidente della Lega A Lorenzo Casini e a quello della LND **Giancarlo Abete**. «Come Lega B - ha sottolineato **Balata** - stiamo facendo tantissimo per il sistema col 73% di italiani nelle rose di prima squadra e il 90% in quelle Primavera, con grandi difficoltà spostando le risorse sul minutaggio degli **under 21** italiani», ha rimarcato il numero uno di Lega B da pochi giorni, inspiegabilmente, sostituito dalla **Figg** alla guida dell'**Under 21** come capo delegazione, al suo posto **Giancarlo Antognoni**.

LAVORO SPORTIVO. **Balata** ha parlato di crescita delle infrastrutture, di iniziative di sostegno per il terzo settore e ha del-



Mauro Balata Lega B

la sua Lega e ha proposto la revisione della normativa sul lavoro sportivo: «Pensiamo ci siano degli spazi per cambiarla e non penalizzare i nostri club che puntano sui giovani. Tali investimenti sono stati in parte bloccati perché c'è incertezza sulla possibilità di sviluppare asset che rischiano di perdere con lo svincolo quei ragazzi su cui hanno investito». **Balata** ha insistito sull'idea di adottare politiche fiscali incentivanti come una "tax credit" «che possa fare aumentare investimenti sulle infrastrutture e sui giovani». In Commissione Cultura è stata rappresentata, inoltre, la necessità di modernizzare il sistema grazie a uno statuto federale «con maggiore collegialità e dialettica, in armonia e coerenza con i

dettati dello statuto **del Coni**».

COVISOC AUTONOMA. Proposta, infine, una maggiore fiducia nelle Authority indipendenti come la Covisoc: «Merita autonomia e indipendenza per quanto fatto negli anni. Questa riflessione va applicata anche al sistema arbitrale e alla giustizia sportiva». Infine, **Balata** ha ribadito la preoccupazione per le nuove competizioni internazionali che rischiano di provocare un depauperamento dei campionati nazionali: «È necessario aprire un tavolo di discussione per contemperarne la crescita». E un appello: «Di fronte a sfide epocali dobbiamo essere responsabili e coraggiosi per garantire al calcio un futuro prospero».

L'ESPRESSO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



LA DECISIONE

Il Taranto ricorre e pensa ai playoff

Giove fino in fondo per avere uno sconto di pena sul -4: pronto il reclamo al Collegio di Garanzia **del Coni**

Di Noi ➔ 6



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658

Le motivazioni della Corte confermano le inadempienze della società. Ma Giove non si arrende e confida anche nel Coni

Il Taranto non accetta la penalizzazione. Il presidente Giove (nel tondo) sta preparando il ricorso
CASTELLANETA



Il Taranto prepara un ulteriore ricorso

Il Taranto prosegue la sua battaglia legale e punta, senza mezzi termini, alla restituzione di almeno due dei quattro punti sottratti per inadempienze amministrative. Chiacchio e il suo pool di legali, già in giornata, presenteranno ricorso presso il Collegio di Garanzia del Coni, ultimo grado di giudizio per chiudere definitivamente la vicenda legata al -4 che, a oggi, colloca i rossoblù in quinta posizione anziché in terza (per via della classifica avusa nei confronti di Avellino e Benevento).

LE MOTIVAZIONI. Ricorso al Collegio praticabile perché, ieri mattina, la Corte Federale d'Appello ha reso note le motivazioni legate al respingimento del reclamo da parte del club di Giove dopo la sentenza emessa dal Tribunale Federale Nazionale. L'humus del discorso rimane identico: la Giustizia

Prosegue la battaglia legale sul -4: Chiacchio va al Collegio di Garanzia per avere indietro almeno due punti

Sportiva parla di autonomia dell'inadempimento, il Taranto di omogeneità della stessa. La versione legale della società è la seguente: non si è trattato di un mancato versamento totale delle ritenute Irpef e dei contributi Inps (riferibili al bimestre settembre-ottobre entro la scadenza federale del 18 dicembre), bensì di un versamento incompleto ammontante a 72.525,00 euro (e non 129mila, come previsto) e dovuto a un ingente danno economico non legato alle volontà della sociale, direttamente riconducibile all'incendio che diavampò allo Iacovone lo scorso 3 settembre (immediatamente dopo il triplice fischio di Ta-

ranto-Foggia) e che costrinse poi la squadra a giocare una partita a porte chiuse e un'altra perfino altrove (alla Nuovarredo Arena di Francavilla Fontana). Dinamica che avrebbe generato una perdita (sommatoria) di 200mila euro. Il Taranto - in sintesi - riconosce l'inadempimento, ma contesta che la stessa debba essere catalogata come duplice violazione. Da qui la richiesta di avere indietro almeno due punti. Le Sezioni Unite della Corte Federale, però, hanno respinto la richiesta al mittente. In primis non riconoscono nelle motivazioni del Taranto la causa di forza maggiore: secondo l'Appello, in sostanza, il club avrebbe potuto far fron-

te alla situazione emergenziale tramite un finanziamento straordinario dei soci, anche di natura onerosa. Un reclamo ritenuto infondato e da respingere. In una parte delle motivazioni si legge anche: «Le pur suggestive argomentazioni difensive sono destituite di fondamento».

VERSO LATINA. Intanto la squadra ha ripreso ad allenarsi in vista della sfida di sabato a Latina: per i sostenitori rossoblù sono stati messi a disposizione 1.500 biglietti senza alcuna limitazione di vendita (al costo di 10 euro più diritti di prevendita). Una partita importante per la squadra di Capuano che sogna ancora la quarta posizione (in attesa dell'esito del ricorso al Collegio di Garanzia). Ma dipende anche e soprattutto dalla Casertana.

Vito Di Noi

SEPA



Nasce LND Quarto Tempo

Il pallone che cambia

Dirigenti federali, società, tesserati, sportivi e partner commerciali si ritroveranno tutti insieme in vero e proprio laboratorio per i Dilettanti

di **Alessandro Stella**

La Lega Nazionale Dilettanti fa squadra, supera il concetto di Terzo Tempo, e si proietta nel futuro. La grande famiglia del calcio dilettantistico organizza un momento d'incontro tra tutti i protagonisti dell'universo del calcio di base: dal 17 al 19 maggio a Lanciano Fiera, dirigenti federali, società, tesserati, sportivi e partner commerciali si ritroveranno tutti insieme per fare sistema con "Quarto Tempo - L'innovazione del calcio dilettantistico". Un vero e proprio laboratorio in cui verranno discussi temi cruciali con workshop e tavole rotonde proposte dalla Lega Nazionale Dilettanti.

Alla presentazione c'erano istituzioni politiche e sportive, a cominciare dal Presidente **FIGC Gabriele Gravina** e dal Presidente LND **Giancarlo Abete**. E poi il Presidente del Settore Giovanile e Scolastico **FIGC Vito Tisci**, i consiglieri federali in quota LND **Francesco Franchi** e **Florio Zanon**, il Presidente della **Lega Pro Matteo Marani**, il Vicepresidente **FIGC Daniele Ortolano**, il Presidente dell'AIA **Carlo Pacifici**, i

Vicepresidenti dell'Aiac **Giancarlo Camolese** e **Francesco Perondi**, per la Divisione Serie B femminile **Laura Tinari**, il Coordinatore del Dipartimento Interregionale LND **Luigi Barbiero**, il Presidente della Divisione Calcio a 5 **Luca Bergamini**, i Vicepresidenti della LND, il vicario **Christian Mossino**, **Giulio Ivaldi** e **Gianni Cadoni**, i Presidenti dei vari Comitati Regionali.

«**Siamo una grande** associazione che per funzionare come tale deve rafforzare i suoi livelli di coesione interna, di capacità di confronto e di dialogo oltre a condividere una progettualità - ha sottolineato **Abete** - L'obiettivo di questi tre giorni è ritrovarci insieme a tutte le componenti del mondo federale e di quello istituzionale per fare massa critica e cercare soluzioni sul versante delle tematiche che ci riguardano direttamente per lo sviluppo del calcio dilettantistico». «Quarto Tempo rappresenta un'occasione per riaccendere i riflettori su una delle dimensioni più belle del nostro sport, quella che ci permette di valorizzare la socialità e il territorio spiega **Gravina** -. L'idea di creare un laboratorio dove trovare

insieme le risposte ad alcune delle sfide più importanti per il calcio è un'intuizione particolarmente felice della LND, che conferma grande senso di responsabilità e capacità nel fare sistema».

L'evento che richiamerà addetti ai lavori da tutta Italia sarà così strutturato: workshop e convegni con Professionisti ed esperti del settore che affronteranno tutti temi principali del calcio di base, dall'impiantistica sportiva e sicurezza, alla riforma dello sport, vincolo sportivo, sostenibilità socio-ambientale, inclusione e antidiscriminazione, strumenti per attrarre risorse, salute e benessere, sviluppo **calcio femminile** e calcio a 5, il calcio digitale e il beach soccer, servizi alle società e tanti altri argomenti sensibili per il calcio di base. Attenzione anche su LND Agorà, un problem solving creativo, che supera le regole comuni stabilite con un impegno intenso. Per la prima volta le delegazioni dei Comitati regionali LND si ritroveranno insieme per confrontarsi e trovare le soluzioni alle sfide del futuro del calcio negli interessi delle società sportive affiliate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDENTE GRAVINA

«Il progetto riaccende i riflettori su aspetti belli del nostro sport come il valorizzare socialità e territorio»



L'iniziativa

Bullismo e Cyberbullismo Prevenzione nelle società sportive

L'educazione emotiva arriverà su banchi di scuola e campi di gioco. Si comincia a settembre

La Lega Nazionale Dilettanti scende in campo per rafforzare le azioni di prevenzione e la crescita di consapevolezza rispetto il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo mediante azioni pratiche e mirate.

Tutti insieme per contrastare il preoccupante fenomeno e tutte le condotte devianti della rete, compresi revenge porn, cyberstalking e sexting: con questo obiettivo, la LND attraverso l'area di Responsabilità Sociale coordinata da Luca De Simoni, in sinergia con Roma Capitale, con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha dato il via libera al protocollo elaborato dal Tavolo Tecnico sul Bullismo e Cyberbullismo: l'alfabetizzazione emotiva diventa una materia da portare sui banchi delle scuole dell'in-



La Lega Nazionale Dilettanti al fianco dei ragazzi più fragili

fanzia, primarie e secondarie di I grado. Dagli istituti scolastici al settore sportivo giovanile, il passaggio è segnato da Lega Nazionale Dilettanti che, rappresentando la componente più numerosa della FIGC, la inserirà nelle realtà formative del rettangolo verde.

Si parte a settembre con quindici scuole primarie (o dell'infan-

zia) e secondarie di I grado e altrettante società sportive dilettantistiche. Saranno messi a disposizione degli insegnanti di ruolo e dei tecnici qualificati di **Federalcalcio** un manuale e diversi moduli e-learning. Da ottobre i docenti inizieranno la sperimentazione attiva nelle classi seguendo le tecniche apprese.

A.S.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Tecnici e dirigenti scrivono a **Figc**, Lega e Comune

Pistoiese: appello per salvare il settore giovanile e la scuola calcio

Pistoia Si tuteli l'attività del settore giovanile arancione dalla bufera che ha investito la Pistoiese. Questo l'appello lanciato e firmato da allenatori, accompagnatori e dirigenti del settore giovanile, anche a nome dei genitori tesserati, e inviato a **Figc**, Lega Calcio Dilettanti e Comune di Pistoia, per chiedere loro «per quello che è nelle rispettive competenze e possibilità, di agire tempestivamente affinché si salvaguardi in ogni modo la continuità del settore giovanile e della scuola calcio, con riferimento a ogni squadra e a ogni titolo sportivo oggi spettante».

«L'attuale situazione che ha travolto la società che da oltre 100 anni rappresenta la città di Pistoia – si legge sull'appello – è indegna per la tifoseria, per gli amanti del calcio e, soprattutto, per la città stessa. La prima squadra pare avere un destino segnato e l'assenza del suo intero quadro dirigente, per la condotta incommentabile dei vertici societari, ha riversato gli effetti demoralizzanti anche su tutti i ragazzi impegnati nelle squadre del settore giovanile e della scuola calcio che orgogliosamente indossano la maglia arancione. I dirigenti e tutti gli staff del settore giovanile hanno fatto quadrato e assicurato, accettando di non percepire alcun compenso o rimborso come già da mesi, la prosecuzione dell'attività fino alla fine della stagione per tutte le squadre. I genitori dei tesserati hanno enormemente apprezzato e assicurato il proprio appoggio e collaborazione al medesimo fine. Questi comportamenti, decisamente non dovuti e che vanno al di là di ciò che sarebbe stato lecito chiedere, trovano fondamento nell'attaccamento alla maglia arancione, per ciò che un po' per tutti ha rappresentato e per quello che si vuole continui a rappresentare. Per il patrimonio di passione, identità e socialità che il calcio tramanda di padre in figlio, a dispetto di chi ne ha fatto scempio nel peggior modo possibile».

«Pistoia e i colori arancioni – chiude la lettera appello – non meritano di subire un'interruzione che costerebbe anni di sacrifici, passione e impegno per ciò che è stato commesso da persone che nel calcio mai dovrebbero essere ammesse, tanto meno quando nel calcio si sono già meritate una pesantissima squalifica. Un'ultima nota per coloro che già aleggiavano attorno ai nostri ragazzi: ricordiamoci che contattarli adesso, magari alludendo alla prossima fine del sodalizio arancione, è illecito sportivo, e siamo tutti determinati a denunciare alle autorità sportive ogni azione in tal senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



GLI ARBITRI | NIENTE FRAPPART, SPARISCONO LE QUOTE ROSA

Euro 2024, Rosetti porta Orsato e Guida: out Massa

di **Edmondo Pinna**

✉ edmondo_pinna

Saranno, dunque, Daniele Orsato (una finale di Champions nel 2020; ha partecipato a due Mondiali, come VAR in Russia 2018 e come arbitro in Qatar 2022, e un Europeo, quello del 2020 slittato al 2021) e Marco Guida (nelle grandi manifestazioni ha fatto solo i Giochi di Tokio 2021 come VAR essendo VMO della **Fifa** dal 1 gennaio di quell'anno) gli arbitri che rappresenteranno l'Italia a Euro 2024 in Germania. La sorpresa - neanche tanto, visto il rendimento - è che l'eterna promessa, ovvero Massa, anche questa volta è rimasto a casa, superato proprio dal campano. Un destino. Anni fa, un alto dirigente della **Uefa** di lui disse: «E' un talento, puro, ma gli mancherà sempre una cosa che lo penalizzerà: essendo stato un predestinato, ha avuto apparentemente la strada spianata, non ha mangiato il pane duro». Ci aveva visto lungo.

ORGOGLIO. Orsato, dunque, e Guida, che a 42 anni arriva alla sua prima grande manifestazione. Con loro, però, ci sarà un'intera squadra made in Italy, visto che alla spedizione partecipe-



Orsato e Guida, i nostri arbitri per Euro 2024 **AIA-FIGC**

ranno anche gli assistenti Carbone e Giallatini (storici di Orsato) e Meli e Peretti (gli assistenti di Guida, il primo era di Massa, è stato... riciclato), più due VMO, ovvero Irrati (chi, senno?) e Valeri. Orgoglioso il presidente dell'AIA; Pacifici: «È un risultato straordinario, frutto del grande lavoro tecnico che si sta portando avanti. Siamo in continua crescita in tutti i ruoli: arbitri, assistenti e video match officials».

ARGENTINA E NIENTE DONNE. La diciannovesima terna arbitrale sarà tutta.... argentina: in un programma di scambio con il CONMEBOL (è già successo con Rapallini a Euro 2020), in Germania ci sarà Facundo Tello (con Chade e Brailovsky). Sparisce invece la quota rosa, la favola sulla scia della Frappart è già finita?

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



DIRETTIVO UEFA

«Giocatori e tecnici, rispetto per gli arbitri»

«Il comportamento di tecnici e calciatori nei confronti degli arbitri in diversi casi recenti è diventato un problema critico. Dovrebbero dare il buon esempio loro per primi perché quello che succede fra i "pro" influenza l'intera piramide. Senza buoni esempi è difficile mantenere e reclutare gli arbitri». È il pensiero del Consiglio direttivo della Uefa, composto da grandi ex allenatori e calciatori, come Figo (lunedì nelle vesti di presidente), Abidal, Benitez, Voeller e Vieira. Si è parlato pure di VAR, è stato chiesto un utilizzo coerente, trasparente e comprensibile e, allo stesso tempo, che un suo intervento non sia percepito come un giudizio negativo sull'arbitro stesso.

e.pi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



■ CONFERENZA STAMPA

Torneo delle Regioni di calcio a cinque

OGGI alle 18, nella Sala consiliare del Comune di Lamezia Terme "Mons. Luisi", si terrà la conferenza stampa di presentazione del "Girone C Lamezia - Amantea del Torneo delle Regioni di calcio a cinque". La manifestazione vedrà la partecipazione delle rappresentative Under 15, **Under 17**, e Under19 e femminile delle regioni Sicilia, Sardegna, Liguria e Molise. Il Torneo delle Regioni, che coinvolgerà oltre 1300 persone tra atleti, dirigenti, tecnici e arbitri, si svolgerà dal 25 aprile al 1° maggio in dieci città di quattro province della Calabria.

Centoventisette le partite su quattordici palasport, 73 le rappresentative che alloggeranno in 18 strutture ricettive nelle località di quattro province della Calabria. Le gare, previste per i giorni 25, 26 e 27 aprile, si svolgeranno contemporaneamente presso i palazzetti dello sport "Alfio Sparti" di Lamezia Terme e Palasport di Amantea. Alla cerimonia di presentazione saranno presenti oltre alle autorità locali, i consiglieri regionali della **Figg-Lnd**, Antonio Caroleo e Vincenzo Insardà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



SERIE A

Pagellone di giornata

Che vergogna

TOP & FLOP

A CAPO CHINO DAGLI ULTRAS È IL MOMENTO DI DIRE BASTA

Al termine della partita persa a Empoli, i giocatori del Napoli sono stati chiamati sotto la curva per i soliti "sermoni": un malcostume ormai dilagante in molti stadi **di Sebastiano Vernazza**



A rapporto I giocatori del Napoli "processati" dagli ultras dopo la sconfitta (1-0) a Empoli GETTY



In Europa League I giocatori del Milan "processati" a caldo dopo la sconfitta con la Roma GETTY

CHI PUÒ
FACCIA QUALCOSA

2

IL RITO
L'umiliazione
e la logica
del quieto vivere

A capo chino dagli ultras. Al termine della partita persa a Empoli, i giocatori del Napoli sono stati "convocati" sotto la curva ospiti e qualche capo della tifoseria ha inflitto loro il solito "sermone" post sconfitta. Qualche giorno prima, alla fine di Roma-Milan in Europa League, era successa la stessa cosa: la squadra di Pioli a occhi bassi sotto il settore della Curva Sud Milano in trasferta. Al conto aggiungiamo le "chiamate" in senso buono, tipo quella di domenica ad Appiano Gentile prima del derby, con qualche leader della tifoseria interista a strillare via megafono incitamenti inascoltabili ("il nemico", "sanguinano, uccideteli"). Le fece attonite dei giocatori di Inzaghi dicevano molto. Anche basta, certe sfilate sono umilianti. Bisognerebbe ribellarsi, ma per quieto vivere...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOL PIÙ BELLO

8



CHE ROVESCIA TA

Il capolavoro di El Azzouzi e non solo...

La palma del gol più bello di giornata, premio Gigi Riva, se la merita Oussama

El Azzouzi del Bologna, con la rovesciata contro la Roma all'Olimpico (foto da bolognafc.it). Peccato per l'esultanza, un filo eccessiva, al punto di scatenare un parapiglia. Nato e cresciuto in Olanda da famiglia marocchina, El Azzouzi è una delle ultime scoperte di Giovanni Sartori e del suo "occhietto" per i talenti nascosti. A Roma il Bologna ha segnato un altro gol bellissimo, con Saelemaekers. L'ex milanista si è esibito in un cucchiaino d'autore, nello stadio di Totti, che della specialità aveva il copyright.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAGLIARI SI TIRA SU

7,5



SERIE POSITIVA

Mastro Ranieri

Come salvarsi contro le grandi

Sei punti nelle ultime quattro giornate, cinque dei quali contro

Atalanta, Inter e Juve. Il Cagliari si tira su - ora è 4 gradini sopra il terzultimo posto - a spese delle grandi. "Mastro" Ranieri colpisce ancora, in queste tre partite l'allenatore ci ha messo molto del suo, con mosse e variazioni in corsa. Contro la Juve è stato sfortunato, avrebbe vinto, e non pareggiato per 2-2, se Dossena non avesse fatto autogol. Coincidenza storica: nel '70, Juve-Cagliari 2-2, che valse lo scudetto ai rossoblù, venne condito da un'autorete di Comunardo Nicolai, un maestro del genere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEMPRE PIÙ BRAVO

7



NEL MONZA

Quarta rete: come cresce il Maldini III

Il Monza ha perso contro l'Atalanta (2-1), ma il suo attaccante Daniel

Maldini ha segnato un gol e all'ultimo secondo si è visto negare il 2-2 dal palo. Quarta rete di Maldini in A con la maglia biancorossa, la settima in totale (due con lo Spezia e una con il Milan). L'allenatore Raffaele Palladino lo ha incoronato: «È un gioiello, ha tutto per arrivare ai massimi livelli». Figlio di Paolo e nipote di Cesare: la stato di famiglia di Daniel è noto. In

Serie A però non si gioca per raccomandazione. Lo si può fare per una partita, forse due. Alla lunga non c'è parentela che tenga. O sei bravo o scendi di categoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SASSUOLO E UDINESE

5



A RISCHIO SERIE B

Quasi nessuno lo immaginava Eppure...

L'Udinese gioca in Serie A senza interruzioni dal 1995, quasi

trent'anni. Il Sassuolo dal 2013, un decennio. Ci siamo abituate a loro e oggi ci pare impossibile che possano retrocedere. Neppure "mister Wolf" Ballardini (nella foto) è riuscito a risolvere il Sassuolo, penultimo con 26 punti. L'Udinese, terzultima a 28 assieme al Frosinone, ha esonerato Cioffi e si è affidata a Fabio Cannavaro. Pochi immaginavano che Udinese e Sassuolo corressero il rischio della Serie B. Eppure è successo. Nessuno è immune da niente, nemmeno certe piazze modello di provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LACRIME
MILANISTE**

10



LA FOTO VIRALE

**Forza ragazzo
Ritourneranno
i tempi belli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È diventata virale l'immagine del bambino milanista in lacrime per la disfatta della sua squadra nel derby. La foto si presta a due letture. La prima: forza ragazzo, la storia del Milan è piena di alti e bassi, il calcio è fatto di cicli. Tuo papà ti avrà raccontato di come negli anni Ottanta il Milan fosse retrocesso due volte in Serie B per poi rinascere con Berlusconi e vincere trofei ovunque. Prima o poi ritourneranno i tempi belli. La seconda: ricordiamoci tutti, inclusi gli sciacalli che hanno usato lo *screenshot* per qualche *like* di infima lega, che la passione pura dei bambini è il motore principale. Se si spegne, non c'è domani.

**NON VOLEVA
ANDARSENE?**

S.V.



CONTRODINE

**Luis Alberto
ci ha ripensato:
(ri)ama la Lazio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella giornata precedente, dopo la partita contro la Salernitana, Luis Alberto aveva annunciato: «Basta, non voglio più un euro dalla Lazio, chiederò la rescissione del contratto». Lotito gli aveva risposto a tonco «Ha firmato fino al 2027. Se vuole andarsene, ci porti un club disposto a pagare il giusto prezzo per averlo». Non si è ancora capito perché lo spagnolo voglia andarsene. Di sicuro Luis Alberto, contro il Genoa, è stato tra i migliori, se non il migliore, ha segnato il gol della vittoria e ha esultato (foto) con la mano destra a indicare lo stemma della Lazio. Niente male, per un dissidente. S.v., senza voto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658

Tele...raccomando

a cura di Klaus Davi

Dazn fa il pieno col derby scudetto

CHI SALE
("Milan-Inter")

Dazn, il canale in streaming a pagamento di eventi sportivi che dal 2018 in Italia trasmette le partite di Serie A, capitalizza al meglio l'attesissima sfida tra Milan e Inter valevole per la 33esima giornata del massimo campionato e che ha matematicamente assegnato lo scudetto ai nerazzurri. In esclusiva per *Libero*, il centro media OmnicomMediaGroup ha elaborato i seguenti dati che ci danno un'idea dell'impatto dell'ascolto del derby milanese sulla tv generalista. Stando a quanto risulta, la platea del prime time, fascia oraria in cui è andata in onda la partita, di lunedì 15 aprile è stata di 20.194.123 spettatori mentre quella di lunedì 22 aprile è stata di 19.743.432 spettatori, vale a dire 450.691 teste in meno. Inoltre, sempre secondo OmnicomMediaGroup e sempre nella stessa fascia, lunedì 22 si è registrato un calo generale di share del 2% rispetto al 15 aprile. Gli analisti aggiungono che la perdita maggiore di share si è registrata tra i maschi over 15 anni (-2.5% di share). Al netto quindi di alcune difficoltà iniziali, consistenti soprattutto in problemi di stabilità della connessione durante lo *streaming*, Dazn si sta ritagliando un ruolo importante nel palinsesto nazionale rafforzato anche da un consolidamento del brand diventando dunque un *player* sportivo a tutti gli effetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



L'ALTRA SEMIFINALE (ORE 21)

L'Atalanta vuole la rimonta La Viola ci crede

di ELEFANTE, LICARI, MASINI

> 8-9

COPPA ITALIA

RITORNO SEMIFINALI

ATALANTA E VIOLA, 40 GIORNI FOLLI SI PARTE COL DUELLO PER LA FINALE

Senza respiro

Gasp e Italiano stasera si giocano la semifinale di Coppa Italia
Tra Europa League, Conference e Serie A, in campo ogni tre giorni

di Fabio Licari

C'

È in gioco un triplete tra Atalanta e Fiorentina stasera. E si prega di evitare battute tipo "triple dei poveri", perché tutta l'Europa invidia Gasperini e Italiano: non ci sono altri tecnici in corsa per tre obiettivi a un mese dal sipario. Uno è la Coppa Italia: chi passa incontra in finale la Juve. Il secondo, anche questo tangibile, è una coppa Uefa: l'Europa League per i nerazzurri, la Conference per i viola. La terza è un posto al sole in campionato: non è lo scudetto, ma assicurarsi la Champions (per Gasp) e l'Europa League (per Italiano), a prescindere dalle finali europee, sarebbe uno scudetto. Soltanto Paris Sg e Leverkusen possono fare l'all-in, anzi Xabi Alonso in Germania ha già intascato il campionato e in Francia Luis Enrique è a un passo. Ma Atalanta-Fiorentina non è da meno: è un playoff, è uno spareggio per chi manterrà i tre obiettivi all'orizzonte. Una sfida totale. Si parte dall'1-0 fantastico di Mandragora dell'andata.

Coppa Italia Alcuni segnali sono pro-Fiorentina. Intanto Italiano ha spesso la meglio sul collega: negli scontri diretti coman-

da 5-2 (più 2 pari), ha trovato la chiave per domare la furia di Gasp. In questo campionato si sono affrontati al Franchi ed è finita 3-2 per i viola. Il ritorno è ancora

sospeso, rinviato per la tragedia di Joe Barone: il sogno di entrambe è giocarla il più tardi possibile, il 2 giugno, il che significherebbe essere arrivati in fondo dovunque. Altro segnale tendente al viola: fin qui la Fiorentina è andata avanti di rigore contro Parma (2-2 nei 120') e Bologna, mentre l'Atalanta ha superato Sassuolo (3-1) e Milan (2-1) nei canonici 90'. Sangue freddo nei tiri dal dischetto che potrebbero riproporsi anche a Bergamo. All'opposto, però, l'Atalanta, ha più abbondanza: Pasalic e uno tra CDK, Lookman e Miranchuk

andrà in panchina. Italiano rischia di non avere Bonaventura, arma tattica letale all'andata con la sua continua trasformazione offensiva in secondo trequartista, e teme per Nico e Belotti. La

Coppa Italia ha un significato speciale: è l'unico titolo dell'Atalanta (nel 1963), è l'ultimo suc-

cesso della Fiorentina (2001, allenatore Mancini).

Ogni tre giorni Andare fino in fondo significa prepararsi a un infernale giro del pallone in 40 giorni - per la precisione 39 - da oggi al 2 giugno, con possibili undici partite da giocare se consideriamo le finali di Coppa Italia e della coppa europea di competenza. Alla rispettabile media di una gara ogni 2,8 giorni, per di più con lo spettro incombente di tre supplementari. Una follia, ma molto realistica, per Gasp e Italiano.

Coppe europee

L'Atalanta, in Europa League, è attesa dalla semifinale con il Marsiglia; chi ha scaraventato fuori dal torneo il Liverpool è ora il favorito, ma nel calcio non sempre vale la proprietà transitiva. La Fiorentina è in semifinale di Conference, attesa dalla doppia temibile sfida con il Bruges

che si sta giocando il campionato belga con Anderlecht e St. Gilloise. Possono farcela tutti e due. In prospettiva la finale sarà più complicata: Gasp troverebbe una tra Leverkusen e Roma, Italiano con mol-

ta probabilità l'Aston Villa. Alle coppe europee sono legati i ricordi recenti più belli e struggenti, a un passo dal sogno infranto: l'anno scorso i

viola persero in Conference con il West Ham al 90' (2-1 Bowen), nel 2020 i nerazzurri uscirono da una semifinale di Champions virtualmente conquistata, subendo dal Psg un gol al 90' (Mar-

Mai un successo Gasperini ha rivendicato l'altra sera la sua identità: «Vincenti solo se si vince un titolo? Un'idiografia alimentata da frustrati». Ma non ha bisogno di giustificarsi per un titolo mai vinto: non c'è chi non gli riconosca che ha fatto meglio di tanti "vincenti d'insuccesso". Italiano è più giovane, anche lui fin qui è a secco. Entrambi hanno perso due finali: Gasperini la Coppa Italia 2019 e 2021, Italiano la Coppa Italia e la Conference dell'anno scorso. Rientrano virtualmente nella categoria dei "giochisti", ma non sono il maestro e l'allievo. Gasperini è il simbolo dell'intensità, degli uno-contro-uno in difesa e a centro-campo, dell'aggressione. Verti-



www.ecostampa.it

calizza, pretende fisicità estrema, schiera la difesa a tre ma ha fatto scuola spostando un centrale in mediana (Toloi il primo). Italiano rimanda più alla lezione sarriana del 4-3-3 geometrico e veloce, con trame studiate fino a centrocampo e più libertà di pensiero negli ultimi trenta metri. All'andata Italiano ha vinto in campo oltre l'1-0 del tabellino, costringendo il rivale a restare basso, a subire come poche volte gli è successo, senza una vera reazione. La miglior Atalanta può avere la meglio sulla Fiorentina, l'Atalanta svagata vista contro Cagliari e Verona concederebbe a Italiano la finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così al Gewiss, ore 21



PANCHINA 1 Musso, 31 Rossi, 42 Scalvini, 43 Bonfanti, 20 Bakker, 33 Hateboer, 25 Adopo, 8 Pasalic, 59 Miranchuk, 10 Touré, 11 Lookman.
BALLOTTAGGI De Ketelaere-Lookman 55-45%
SQUALIFICATI Gasperini
DIFFIDATI Scamacca, Ederson, De Roon, Miranchuk.
INDISPONIBILI Toloi, Hien
ALTRI Palomino

PANCHINA 53 Christensen, 30 Martinelli, 28 Quarta, 65 Parisi, 22 Faraoni, 33 Kayode, 8 Maxime Lopez, 32 Duncan, 17 Castrovilli, 5 Bonaventura, 19 Infantino, 72 Barak, 7 Sottil, 11 Ikoné.
BALLOTTAGGI Dodo-Kayode 60-40%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Infantino, Nzola, Bonaventura, Kouame, Mandragora
INDISPONIBILI Nzola

ARBITRO La Penna di Roma **ASSISTENTI** Giallatini-Del Giovane
QUARTO UOMO Marchetti **VAR** Aureliano di Bologna **AVAR** Marini
TV Diretta su Canale 5 **INTERNET** www.gazzetta.it

Occhio a...



Fiorentina in finale se vince o pareggia Atalanta, serve il 2-0

- La Fiorentina si qualifica per la finale di Coppa Italia se vince con qualsiasi risultato o pareggia
- L'Atalanta si qualifica se vince stasera con due o più gol di scarto (2-0, 3-1, 4-1...)
- In caso di successo dell'Atalanta con un gol di scarto (1-0, 2-1, 3-2...) si va ai supplementari e, se le squadre fossero ancora in parità, ai rigori

Dovremo fare di più rispetto all'andata, ma abbiamo imparato qualcosa. E il Liverpool ci ha dato autostima

Tullio Gritti Vice allenatore Atalanta

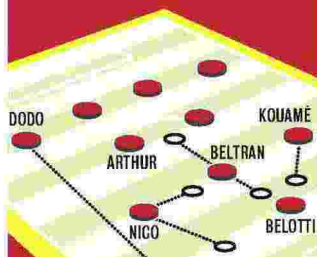
TEMPO DI LETTURA 3'55"

LAMOSSA



Dodo diventa ala E Nico si accentra verso la zona gol

● Dodo, laterale di destra, spingerà come sempre in fascia, da ala aggiunta, consentendo a Nico Gonzalez (nella foto) di tagliare in area o accentrarsi. Tutto questo grazie al movimento da trequartista di Beltran alle spalle del centravanti viola Belotti



IMPEGNI

OGGI ore 21:00

ATALANTA Fiorentina
Ritorno semifinale Coppa Italia

DOMENICA ore 20:45

FIorentina Sassuolo
34ª Serie A

2 MAGGIO ore 21:00

FIorentina Bruges
Andata semifinale Conference L.

5 MAGGIO ore 15:00

Verona FIorentina
35ª Serie A

8 MAGGIO ore 18:45

Bruges FIorentina
Ritorno semifinale Conference L.

12 MAGGIO*

FIorentina Monza
36ª Serie A

15 MAGGIO

Eventuale Finale Coppa Italia

19 MAGGIO*

FIorentina Napoli
37ª Serie A

26 MAGGIO*

Cagliari FIorentina
38ª Serie A

29 MAGGIO*

Eventuale Finale Conference League

ATALANTA Fiorentina*

Recupero 29ª Serie A

*Data e orario da stabilire

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IMPEGNI

- OGGI**
ore 21:00
ATALANTA Fiorentina
Ritorno semifinale Coppa Italia
 - DOMENICA**
ore 18:00
ATALANTA Empoli
34ª Serie A
 - 2 MAGGIO**
ore 21:00
Marsiglia ATALANTA
Andata: semifinale Europa League
 - 6 MAGGIO**
ore 18:00
Salernitana ATALANTA
35ª Serie A
 - 9 MAGGIO**
ore 21:00
ATALANTA Marsiglia
Ritorno semifinale Europa League
 - 12 MAGGIO***
ATALANTA Roma
36ª Serie A
 - 15 MAGGIO**
Eventuale Finale Coppa Italia
 - 19 MAGGIO***
Lecce ATALANTA
37ª Serie A
 - 22 MAGGIO**
Eventuale Finale Europa L.
 - 26 MAGGIO***
ATALANTA Torino
38ª Serie A
 - ATALANTA Fiorentina***
Recupero 29ª Serie A
- *Data e orario da stabilire

LA MOSSA



Il movimentismo di Koopmeiners "crea" situazioni

● Come sempre è cruciale il "movimentismo" di Koopmeiners (nella foto) che arretra, avanza, affonda, approfittando del fatto che le due punte si allargano per aprirgli spazio. In questo corridoio centrale può infilarsi anche Ederson con le sue verticalizzazioni profonde



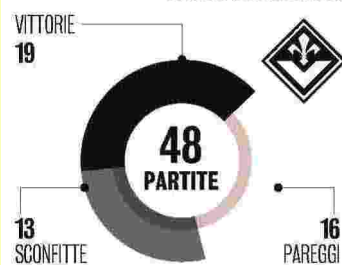
Così Gasperini



Gli incroci tra i tecnici



Così Italiano



IL NUMERO

16

I tiri nello specchio di Atalanta e Fiorentina in questa Coppa Italia, dagli ottavi di finale in poi. Solo la Juventus (25) ha concluso in porta più volte

Il confronto

Il tecnico viola è in vantaggio negli scontri diretti e ha vinto l'andata. Ma prima o poi Gasp...

Il futuro

Andare avanti in tutto è bello, ma significa giocare 11 partite in soli 39 giorni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il duello
In panchina
A sinistra Gian Piero Gasperini, 66 anni, alla sua ottava stagione sulla panchina dell'Atalanta. A destra Vincenzo Italiano, 46 anni, allena la squadra viola per la terza stagione GETTY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



COPPA ITALIA

RITORNO SEMIFINALI

L'allenatore bianconero

ALLEGRI

«ABBIAMO SOFFERTO MA NON CROLLIAMO»

«Partite pesanti, però conta la finale Ora la Champions»

Il tecnico: «Non sono momenti semplici Le critiche? Colpa dei punti dell'andata...»

di **Marco Guidi**

ROMA

Il re di Coppa è tornato. Pur vedendo le streghe all'Olimpico per oltre 80', Massimiliano Allegri centra la sua sesta finale e il 15 maggio a Roma potrà diventare l'unico allenatore nella storia a vincere la Coppa Italia per ben cinque volte, staccando Roberto Mancini e Sven Goran Eriksson, che per ora lo affiancano a quota quattro. Ma quella di questo anno avrebbe un sapore diverso. Nel suo primo ciclo alla Juventus, la coppa nazionale era la ciliegina sulla torta dello scudetto. Oggi, l'unica via per conquistare un trofeo dopo due anni di caccia alle mosche ed evitare un nuovo zero titoli. «Ho tantissima voglia di vincere, alla Juve si deve sempre lavorare con l'ambizione di vincere», carica lo stesso Max. Un successo che, unitamente alla qualificazione alla prossima Champions League, darebbe alla stagione tutt'altro sapore, nonostante gli ultimi mesi zoppicanti in campionato. Basterà per guadagnarsi la conferma della società e magari pure il rinnovo del contratto in scadenza nel 2025? «Ne parleremo con il mister in privata sede

– spiega il d.t. Cristiano Giuntoli a Mediaset prima della gara contro la Lazio -. Ci confronteremo sul mercato, sulla condivisione delle cose da fare nel futuro, sulla squadra, eccetera». Intanto, l'approdo alla finale di Coppa Italia garantisce alle casse bianconere circa 20 milioni di euro in più, tra premi per la competizione e posto nella prossima Supercoppa italiana. «Anche il lato economico è molto importante», mette i puntini sulle "i" Allegri.

La partita Fin qui le note positive di una serata che, però, ha visto la Juventus soffrire molto. Forse troppo, viste le premesse costruite all'andata a Torino, quel 2-0 che la Lazio era stata capace di annullare con la doppietta di Castellanos in 48'. «Sapevamo che non sarebbe stato facile – spiega Max -. Prendere gol subito non ci ha aiutato e dopo il 2-0 potevamo pure crollare. Invece poi siamo stati bravi e abbiamo fatto un buon secondo tempo, meritandoci la finale. Certo, sui gol presi abbiamo fatto errori grossolani, ma in questo momento della stagione le partite pesano di più e ci serviranno come test per crescere».

Critiche Allegri poi rivendica con orgoglio il percorso del suo secondo ciclo in bianconero. «Giocheremo la seconda finale negli ultimi tre anni e in quello di mezzo siamo arrivati in semifinale». Una risposta piccata alle (tante) critiche ricevute in questi mesi. «Ci vuole equilibrio nei giudizi... Noi ci abbiamo messo del nostro, con un girone d'andata in campionato che nessuno si aspettava. Tutti parlavano della lotta scudetto con l'Inter, ma io piuttosto ero preoccupato di cosa sarebbe successo nel ritorno, alle prime difficoltà che sono inevitabili con un gruppo giovane». E a proposito di campionato, ora arriva subito la sfida al Milan secondo in classifica. «L'obiettivo Champions League non è ancora raggiunto, dobbiamo fare punti in uno scontro diretto. Andare in finale di Coppa Italia ci dà però forza per chiudere bene anche le cinque giornate che mancano in Serie A, ne sono sicuro. Uscire stasera avrebbe avuto un contraccolpo pericoloso...», avvisa tutti Max.

Sostituzioni Che poi incassa i complimenti per i cambi che

hanno deciso la contesa con la Lazio. «Weah? Timothy ha crossato per Milik che ha fatto gol: nella vita ci vuole anche fortuna - ride il tecnico livornese -. A parte scherzi, i cambi sono molto importanti, perché al 70' quando i nostri entrano la Lazio che era un po' sulle gambe e noi invece abbiamo dato una pressione più alta e potevamo fare gol anche prima». Meno felice alla sostituzione Andrea Cambiaso, protagonista di un siparietto proprio

con Allegri. «Andrea stava battibeccando un po' troppo con l'arbitro e allora ho deciso di toglierlo, lui mi ha semplicemente detto 'Stai calmo mister'. Comunque al suo posto è entrato Weah che sul gol è stato decisivo...». Tracce del vecchio Max, quello delle sostituzioni provvidenziali e delle battute col sorriso in bocca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3' 10"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

L'AGENDA

Gli impegni della Juve

Serie A

Sabato
JUVE-Milan
Ore 18
(34ª giornata)

5 maggio
Roma-**JUVE**
Ore 20.45
(35ª giornata)

Gli impegni della Lazio

Serie A

Sabato
LAZIO-Verona
Ore 20.45
(34ª giornata)

4 maggio
Monza-**LAZIO**
Ore 18
(35ª giornata)

Quando ci mettono all'angolo tiriamo fuori il meglio: era fondamentale arrivare in finale e ci siamo riusciti

Mattia Perin Portiere Juve

Torneremo a Roma con merito. Risultato importante anche perché ci qualifica in Supercoppa



Cambiamento incredibile Bremer lo consola

Andrea Cambiaso, 24 anni, assieme a Gleison Bremer, 27 anni, difensore brasiliano della Juve: l'ex genoano non ha preso benissimo il cambio nella ripresa. È rientrato in panchina scontento e contrariato

GETTY

Missione Europa

«Adesso dobbiamo di nuovo pensare al campionato: sotto con il Milan»

CHE RISCHI

Max è contento per la reazione e il risultato, ma non per i due gol incassati: il muro bianconero perde pezzi

HA DETTO



Il rinnovo di Allegri? A fine stagione ci troveremo tra di noi e parleremo del mercato e di futuro



Ritorno in Champions prioritario: persi punti anche per qualche scelta arbitrare discutibile

Giuntoli

d.t. Juventus

Che numero



7

Le trasferte di fila senza una vittoria

● L'ultima è indolore ai fini della qualificazione alla finale di Coppa Italia. Ma con la sconfitta di ieri all'Olimpico - la prima in Coppa Italia della stagione - i bianconeri allungano il mal di trasferta del 2024. Nelle ultime sette partite lontano dall'Allianz Stadium tra campionato (6) e Coppa Italia (1) solo 3 pari e 4 sconfitte.

Mister Coppa

Massimiliano Allegri, 56 anni, si giocherà un'altra finale di Coppa Italia con la Juve: con i bianconeri ha vinto 4 volte il trofeo tra il 2015 e il 2018 L'ESPRESSO





Il tecnico biancoceleste

TUDOR AMARO

«Una grande prestazione Peccato che non sia bastata Ma la Lazio sta crescendo»

Doppia analisi: «Tante note positive dalle reti alla mentalità
Mi piace per i ragazzi: hanno dato tutto, un gol ci ha eliminati»

di **Stefano Cieri**
ROMA

Una delle migliori Lazio della stagione vince, ma non basta per agguantare la finale di Coppa Italia. Dopo l'illusione creata dalla doppietta di Castellanos, il gol nel finale di Milik spegne i sogni di gloria dei biancocelesti. Tanti rimpianti, ma anche l'orgoglio per una prestazione quasi perfetta, macchiata soltanto dalla distrazione che nel finale ha consentito ai bianconeri di accorciare le distanze e qualificarsi. Alla fine Igor Tudor non nasconde la delusione per il verdetto del campo, ma al tempo stesso è giustamente orgoglioso della prestazione della sua squadra. «Abbiamo fatto tutto bene - attacca il tecnico croato -, siamo stati bravissimi ad interpretare la partita così come andava fatto. Con intensità, aggressività e anche con la mentalità giusta. Avevamo pienamente meritato il doppio vantaggio che ci avrebbe portato ai supplementari. Purtroppo nel finale è arrivato il gol di Milik». Maturato, forse, quando la Lazio pensava di aver ormai raggiunto l'obiettivo dell'extra time. Ma Tudor non la pensa così: «Non ci sono stati cali di tensione nel finale. È che la Juve è una squadra forte e può segnare in qualsiasi momento.

Facciamo i complimenti a loro per aver conquistato questa finale, ma facciamo i complimenti anche a noi stessi perché stavolta abbiamo giocato davvero bene».

Avanti così Smaltita la delusione per la finale sfumata, alla quale tanto Tudor quanto la squadra hanno creduto fino alla fine, il tecnico guarda subito avanti, perché la stagione non finisce qui e c'è un finale di campionato che per la Lazio è estremamente importante. C'è la qualificazione in Europa League da blindare (in questo momento la Lazio sarebbe dentro) e c'è anche la possibilità di reinserirsi in extremis nella lotta per il quinto posto, l'ultimo che garantisce la qualificazione in Champions. Tudor preferisce pensare ad una partita per volta e punta deciso la partita con il Verona di sabato. «È una sfida fondamentale per noi, abbiamo poco tempo per recuperare e tanti giocatori acciaccati, ma dobbiamo assolutamente fare una grande prestazione perché dobbiamo reagire subito e conquistare punti preziosi per la classifica». Tudor ha finora vinto 3 delle 4 partite di campionato affrontate; 4 su 6, compresa la doppia sfida di Coppa Italia con la Juventus. «È un buon cammino, ma dobbiamo migliorare ancora. Io sono qui da un mese, non è facile passare da un tipo di calcio ad un al-

tro in così breve tempo, però ci stiamo riuscendo. Abbiamo affrontato la Juventus tre volte, battendola due, mi sembra positivo. La strada è quella giusta, anche la mentalità che i ragazzi stanno acquisendo mi soddisfa. Dobbiamo continuare così e crescere ancora». Chiaro che il tipo di prova fornito contro la Juventus diventa un modello da seguire anche per le prossime partite. «A parte l'eliminazione - puntualizza Tudor - ho visto tante cose positive. Sono felice della prova dei ragazzi perché non abbiamo sbagliato niente. Faccio i complimenti a Castellanos per la doppietta, questi gol gli serviranno per sbloccarsi perché come tutti gli attaccanti vive per il gol. Ma i complimenti li faccio a tutti quelli che hanno giocato, non ho nulla da rimproverare loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 2'45"

PROSPETTIVE

«Ora testa al Verona, gara fondamentale
Sono qui da un mese, non è facile passare a un altro calcio, ma ci siamo»



La rete dell'illusione

Valentin Castellanos festeggiato da Ciro Immobile e Nicolò Rovella dopo il gol del provvisorio 2-0 della Lazio
ANSA

Occhio a...



Infermeria piena Ko anche Gila e Felipe Anderson

● Infermeria di nuovo piena per la Lazio. Ma ci sono anche due infortunati pronti a rientrare, Zaccagni e Provedel. Da valutare invece le condizioni di Lazzari (problemi a un polpaccio), Kamada (stesso infortunio), Gila (indurimento a un adduttore) e Anderson (taglio a un alluce). Gli ultimi due si sono fatti male nel corso della partita di ieri, Kamada nella rifinitura della mattina. Sono tutti a rischio per il Verona.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



IL NUOVO TECNICO

CANNAVARO

Scossa a Udine «Servono punti e niente paura Mi aiuterà Pinzi»

Prima chance in A per il Pallone d'oro: «La squadra ha qualità tecniche e anche umane Samardzic è quello che ne ha di più»

di Nicola Angeli

UDINE

Entra tra gli applausi della sala stampa, per l'occasione frequentata anche da molti tifosi, Fabio Cannavaro. L'ultima volta che a Udine si verificò una situazione del genere, ricorda un collega esperto, fu per Serse Cosmi, nell'estate del 2005. Non il migliore dei precedenti considerando come finì l'avventura dell'allenatore umbro, esonerato ai primi di febbraio dopo una sconfitta casalinga con la Reggina. Quella dell'ex capitano della Nazionale - ricevuto con un rinfresco da campione del Mondo - è però un'altra storia. Cannavaro non comincia una stagione col preliminare di Champions da vincere. Ne deve chiudere una - fatta di 5 partite e 20 minuti - provando a salvare la squadra che gli garantisce l'esordio in Serie A da allenatore. «Una condizione non semplice ma neppure insuperabile» spiega il dg Franco Collavino. L'ex difensore, come racconta Federico Balzaretti,

«porta le idee e il coraggio» di cui i bianconeri hanno bisogno.

Impossibile rifiutare «Quando ti chiama una società così è impossibile dire di no. Qui c'è serietà, è possibile lavorare» spiega Cannavaro, che come prima mossa ha chiamato il suo predecessore Cioffi. «Mi sono sentito con lui e l'ho ringraziato per lo sforzo. Quello che gli è toccato capita quando si fa questo mestiere». L'Udinese, come da tradizione, è una Babele, ma il nuovo mister non sembra preoccupato. «La comunicazione è fondamentale. La lingua però è una quando si gioca a pallone, si deve giocare senza paura».

Essere più aggressivi «La squadra ha qualità tecniche e umane». L'obiettivo è alzare il baricentro della squadra. «Se aspettiamo di non subire non ce la facciamo». Come ridare vita a un gruppo che appare demotivato? «Se vai in un club devi capire la storia, anche se sei straniero. L'ho provato anche io all'estero». Per sollecitare al meglio la testa dei suoi Cannavaro ha scelto, oltre al fratello Paolo e a Troise, un uomo legato al territorio come Pinzi. «Ovunque sono andato ho cercato sempre dei collaboratori locali. Una scelta così permette di accorciare i tempi. L'Udinese ha avuto tanti napoletani che l'hanno portata in alto. Tra questi il migliore di sempre, Di Natale. «Totò mi ha scritto, così come lo hanno fatto anche Quagliarella e Floro Flores. Spero di imprimere qui lo stesso segno che hanno lasciato loro». Il mi-

ster è convinto che il gruppo abbia qualità. «Samardzic è quello che ne ha di più. Più che di singoli però voglio parlare di squadra, non dobbiamo pensare a livello individuale». Domani c'è già la Roma del vecchio amico De Rossi. Il calcio fa vivere queste emozioni. Nonostante il loro grande spessore dobbiamo fare punti, come con Bologna e Napoli. Non possiamo aspettare le ultime tre gare. Non credo che la Roma venga qui per risparmiarsi». Come gestire il gruppo con tante assenze? «Ci sono, è vero, però non sono abituato a dare alibi ma certezze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 2'30"

Chi è

Fabio Cannavaro

Fabio Cannavaro è nato a Napoli il 13 settembre 1973. Difensore di livello mondiale con l'Italia ha vinto il Mondiale 2006 e poi il Pallone d'oro nello stesso. Ha giocato con Napoli, Parma, Inter, Juve, Real Madrid e Al-Ahli. Nel 2013 ha iniziato ad allenare: vice all'Al-Ahli. Poi in Cina al Guangzhou. Quindi Al-Nassr, nazionale cinese e nel 2022-23 il Benevento in B.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Dobbiamo fare punti, come con Roma, Bologna e Napoli. Non possiamo aspettare le ultime tre partite

Fabio Cannavaro Allenatore dell'Udinese



E' pronto Fabio Cannavaro, 50 anni, tra il dg Collavino e Balzaretti ANSA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



SERIE A

ZONA SALVEZZA

Il Verona è un miracolo

Così Baroni ha tenuto a galla una squadra smontata a gennaio

di Matteo Pierelli

P

più lo tiri giù, più si tira su. C'è stato un momento della stagione in cui Marco Baroni era a un passo dall'esonero, a novembre, dopo la sconfitta di Genova unita al penultimo posto. Invece, dopo una breve riflessione, la società ha deciso di dargli fiducia e mai scelta è stata più felice. Il tecnico fiorentino, che in gialloblù ci ha anche giocato per tre stagioni (dal 1995 al 1998), è diventato l'ancora di salvataggio di una squadra che è stata smantellata a gennaio e per buona parte ricostruita con le intuizioni del d.s. Sean Sogliano, che sul mercato invernale è andato a pescare giocatori semi sconosciuti, ma funzionali al gioco dell'Hellas. I nuovi non hanno avuto problemi di ambientamento e si sono subito resi utili alla causa.

Mentalità Dopo la rivoluzione, Baroni è riuscito a coinvolgere tutti i componenti della rosa: nessuno si è sentito escluso. Salutati Faraoni (andato alla Fiorentina) e Djuric (Monza), i leader del gruppo sono diventati l'esterno sinistro Lazovic e Dawidowicz, il perno della difesa. Fondamentale anche un giocatore come Folorunsho, uno dei fedelissimi del tecnico, che con lui aveva già fatto molto bene alla Reggina in Serie B. L'intesa tra i due è straordinaria e "Foloro" è cresciuto così tanto da meritarsi anche la convocazione di Luciano Spalletti, lo scorso marzo. Nonostante le cessioni sul mercato, necessarie per sistemare il bilancio, lo spogliatoio è rimasto unito, i giocatori si sono compattati nelle difficoltà e hanno sempre remato nella stessa direzione, quella che nella speranza del popolo gialloblù porta alla salvezza. Del resto Baroni ha sempre dimostrato di non badare troppo ai nomi dei giocatori: ha sempre lavorato con il materiale a disposizione, senza lamentarsi, e premiando

chi sta meglio. Se necessario, non si fa problemi a lasciare in panchina un big. E chi entra non si tira mai indietro: l'esempio è Bonazzoli, che dopo tanta panchina è stato schierato titolare contro Cagliari e Genoa, trovando in entrambe le occasioni la via del gol.

Grinta Baroni è stato abile anche ad assemblare i nuovi con lo zoccolo duro e a donare al gruppo una mentalità "combattiva": come intensità e capacità di giocare nell'uno contro uno, i gialloblù tra le pericolanti non sono secondi a nessuno. Il tecnico è stato poi bravo a non drammatizzare nei momenti di difficoltà: dopo ogni sconfitta, anche la più dolorosa, ha cercato di donare serenità, di guardare avanti, di non abbattersi e pensare positivo. Così, dopo la brutta prova in casa contro il Genoa, sono arrivati il pareggio di Bergamo rimontando due gol e il successo pesantissimo contro l'Udinese firmato dal 20enne Diego Coppola. Tre punti fondamentali per provare a raggiungere una salvezza già conquista-

ta miracolosamente la scorsa stagione, dopo lo spareggio con lo Spezia.

Caratteristiche L'aggressività è l'aspetto sul quale Baroni ha lavorato di più e che è un po' il segreto della squadra. L'attacco è "mobile": nel 4-2-3-1 di solito parte con Noslin punta, con alle spalle i vari Suslov, Folorunsho e Lazovic. Poi, durante la partita, spesso si cambia lo spartito, le pedine vengono mischiate e con le sostituzioni il tecnico mischia ancora le carte. Magari arretrando Folorunsho in mezzo al campo, come successo l'ultima volta contro l'Udinese sabato scorso, quando l'Hellas nel finale ha attaccato con Noslin, Swiderski e Bonazzoli. Un "trasformismo" che ha permesso all'Hellas di partire da una buona posizione nella volata per la sopravvivenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 2'51"



Occhio a...



**Se l'Udinese vince
Salernitana in B
già domani sera**

● Il ritorno in Serie B della Salernitana è vicino, la retrocessione potrebbe arrivare anche prima del prossimo turno (venerdì i campani sono a Frosinone) se l'Udinese vincerà nel recupero contro la Roma. Per la lotta salvezza in caso di arrivo a pari punti al 17° e 18° posto si giocherà uno spareggio (andata e ritorno). Con l'arrivo a pari punti di tre o più squadre si utilizzerebbe la classifica avulsa con le due peggiori a giocarsi lo spareggio.

La volata per restare in A

Giornata ▶	34 ^a	35 ^a	36 ^a	37 ^a	38 ^a
LECCE 35 PUNTI	Monza	CAGLIARI	Udinese	Atalanta	NAPOLI
CAGLIARI 32 PUNTI	GENOA	Lecce	MILAN	SASSUOLO	Fiorentina
VERONA 31 PUNTI	LAZIO	Fiorentina	Torino	SALERNITANA	Inter
EMPOLI 31 PUNTI	ATALANTA	Frosinone	LAZIO	UDINESE	Roma
UDINESE 28* PUNTI	BOLOGNA	Napoli	LECCE	Empoli	FROSINONE
FROSINONE 28 PUNTI	Salernitana	EMPOLI	Inter	MONZA	Udinese
SASSUOLO 26 PUNTI	FIORENTINA	Inter	GENOA	Cagliari	LAZIO

*Una partita in meno e da completare Udinese-Roma domani (da giocare 18', risultato parziale 1-1)
IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN TRASFERTA

I gialloblù sono "sopravvissuti" alla rivoluzione del mercato e con il 4-2-3-1 hanno trovato solidità e punti



Da qui alla fine siamo la squadra con il calendario peggiore

Marco Baroni
Allenatore del Verona



Gioia gialloblù
La festa dei giocatori del Verona dopo un gol segnato da Karol Swiderski: per l'Hellas questo è il quinto campionato di fila in A GETTY



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



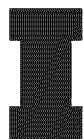
► L'INTERVISTA

Baschirotto

«Gotti ci ha dato fiducia e per salvare il Lecce usiamo pure il dialetto»

Il difensore, veneto come il tecnico, sempre più leader: «Ci aiutiamo tutti e curiamo ogni particolare»

di Francesco Velluzzi



Il gladiatore è il simbolo della rinascita del Lecce. C'è la regione d'origine, il Veneto, che accompagna Federico Baschirotto, leader della difesa e Luca Gotti, l'uomo che in cinque partite ha cambiato la squadra blindando praticamente la seconda salvezza consecutiva. «Ogni tanto parliamo in veneto. Credo ci assomigliamo in due cose: l'ascesa dal basso e la cultura del lavoro». Il bilancio di Gotti parla chiaro: 10 punti, zero gol subiti in 4 gare, e tre presi a San Siro dal Milan, cinque realizzati, due vittorie esterne (prima il Lecce non aveva mai colpito fuori). Dalla paura di retrocedere il 10 marzo scorso alla felicità di essere a un passo dal traguardo.

► Baschirotto, gran merito di questa striscia positiva è della difesa che non prende più gol. Che è successo con Gotti?

«E' scattato qualcosa a livello mentale. Stiamo sicuramente più attenti, c'è un lavoro di squadra

dietro. Curiamo tutti quanti il minimo particolare, lavoriamo duro e continuiamo a giocare per vincere ogni partita. Non guardo i punti che mancano al traguardo salvezza».

► Cosa è cambiato col nuovo allenatore?

«Innanzitutto voglio ricordare Roberto D'Aversa perché gli va dato atto che con lui non siamo mai stati nella zona rossa. Gotti? Ci ha fatto capire da subito che credeva in noi, che vedeva qualcosa di grande e questo ha fatto crescere la nostra autostima. E' anche vero quel che ha detto domenica a Reggio Emilia: che tutti ora si sentono partecipi e protagonisti. Tutti si sentono indispensabili. E questo è importante. Poi, dal punto di vista tattico, cerchiamo sempre di giocare la palla. Il nuovo allenatore ha portato le sue idee e ne abbiamo tratto beneficio. Ci ha messi sotto e noi lo ascoltiamo in tutto. Sembrava ci conoscesse tutti, era preparato».

► Lei ha parlato di gruppo particolarmente unito.

«Vero. Non è facile perché è una squadra con parecchi stranieri e alcuni non parlano bene l'italiano. Ma con l'inglese risolviamo. Anche con Banda che ride sempre perché ormai è per tutti Giuseppe. E questo fa capire lo spirito che c'è. Il mercoledì pranziamo insieme nell'hotel in cui facciamo il ritiro, spesso mangiamo un boccone insieme dopo l'allenamento. Con tutti i giovani ci intendiamo alla grande. La maggior parte di noi abitano in centro o attaccati al centro storico, quin-

di è facile organizzarci. In campo abbiamo dimostrato che quando manca qualcuno l'altro che entra non lo fa rimpiangere. Col Sassuolo non c'era Ramadani, Rafia ha fatto benissimo».

► Ha detto «siamo ancora più uniti di prima».

«Abbiamo avuto un momento difficile. Ci siamo guardati negli occhi e ci siamo messi a lavorare sodo. Abbiamo capito che stava soltanto a noi, che eravamo responsabili del nostro destino».

► Parliamo della difesa: è passato da Umtiti, un campione assoluto a Pongracic. Col quale, peraltro, aveva cominciato la scorsa stagione. Ora vi siete scambiati la posizione per costruire meglio. Chi le ha dato di più?

«Entrambi mi hanno dato esperienza. Umtiti mi ha insegnato il mestiere, Pongracic la voglia di dimostrare che mi è servita per crescere. Sono migliorato, mi sento più sicuro, gestisco meglio i palloni e vengo fuori palla al piede. Nel reparto ci aiutiamo a vicenda. Io, Pongracic e Falcone abbiamo feeling, ma anche con i due esterni Gendrey e Gallo».

► Umtiti lo avete più sentito?

«Umtiti è stato stupendo. La festa che ha fatto a fine stagione per ringraziarci è stata qualcosa che rimarrà per sempre. Penso lo sentano più i francesi, per motivi di lingua. Io ogni tanto sento Hjulmand, il nostro ex regista. Che è sempre un nostro tifoso».

► Lei, invece, è rimasto. Ha rinnovato fino al 2027. Cosa rappresenta Lecce?

«Il sogno che si è realizzato. L'opportunità della serie A. Qui si respira calcio. Ho ricevuto subito un'accoglienza fantastica. C'è calore ed è bello essere fermati ricevere l'entusiasmo dei bambini. Vuol dire che anche io ho trasmesso qualcosa».

► Ma papà Graziano avrà smesso di farla andare in azienda...

«Io non abbandono. Gli ho già detto che se c'è bisogno di una mano io ci sono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 3'18"





GOTTIN PUGLIA 10 PUNTI IN 5 PARTITE

● Roberto D'Aversa a Lecce aveva cominciato la stagione facendo 11 punti nelle prime cinque partite. Da cinque partite è arrivato al suo posto Luca Gotti che ne ha fatti 10 con due vittorie esterne



Abbiamo avuto un momento difficile. Ci siamo guardati negli occhi e ci siamo messi a lavorare sodo

Federico Baschirotto Difensore del Lecce

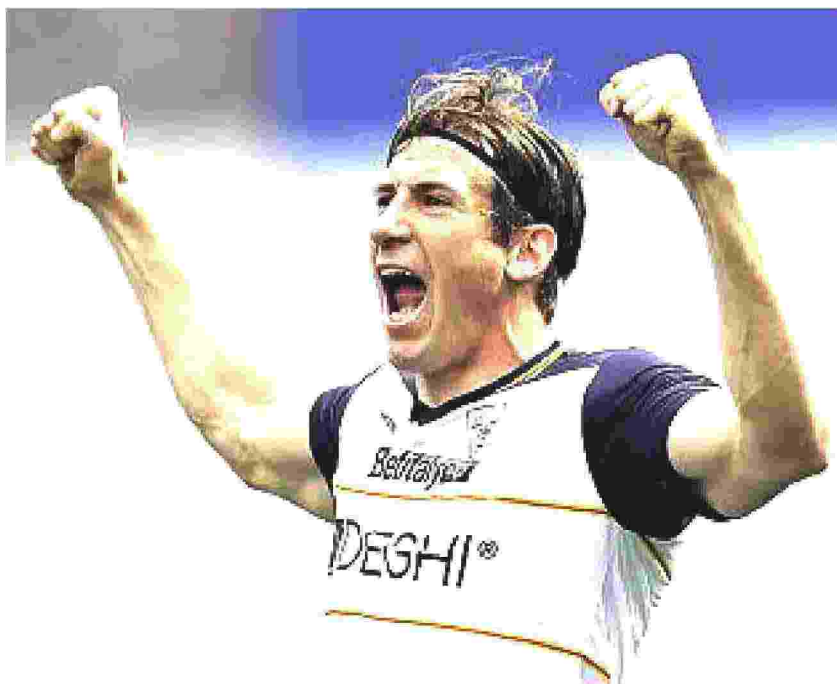


CHI È



Federico Baschirotto

È nato a Isola Della Scala (Verona) il 20 settembre 1996. Difensore centrale, prima ha giocato da terzino destro. È partito dalla serie D: Legnago. Tanta gavetta: Seregno, Forlì, Cuneo, Carpaneto, Viterbese. Poi l'occasione in B ad Ascoli nella stagione 2021-22. Quindi il salto in alto con il Lecce di Baroni in serie A. È al secondo campionato con la maglia numero 6 giallorossa. Ha cominciato la stagione con Roberto D'Aversa e ora lavora con Luca Gotti. Nella primavera del 2022 è stato convocato da Roberto Mancini per uno stage con l'Italia



Gladiatore Federico Baschirotto, 27 anni, centrale difensivo del Lecce dove è arrivato nell'estate del 2022. In questo campionato ha giocato 32 partite con due gialli e un rosso GETTY

SocialClub

Allenatore o sindaco?



VOTA
LUCA GOTTI SINDACO

● Luca Gotti sindaco... È l'idea dei tifosi visto che a Lecce a giugno si vota. La locandina c'è...

HA DETTO



Il tecnico ha creduto in noi, era preparato ci ha dato autostima. Siamo tutti utili e davvero protagonisti



Nel gruppo c'è stato un momento difficile. Ci siamo guardati negli occhi Ora siamo più uniti che mai

Baschirotto
Dif. Lecce

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



COPPA ITALIA LA LAZIO VINCE ALL'OLIMPICO (2-1) MA VIENE ELIMINATA

JUVE

QUANTA FATICA

Una doppietta di Castellanos spaventa i bianconeri
Decisivo Milik all'83'. Allegri: «Noi non crolliamo»

di CIERI, DELLA VALLE, GARLANDO, GUIDI ▶ 2-3-5-6-7 e il commento di DI CARO ▶ 30-31 (Milik)



COPPA ITALIA

▶ RITORNO SEMIFINALI



La Juve rischia, Milik la salva

LAZIO AVANTI 2-0

AREK SEGNA ALL'83'

COSÌ LA SIGNORA

SI PRENDE LA FINALE

La doppietta di Castellanos mette paura ai bianconeri a lungo dominati da Tudor, poi il polacco cancella i supplementari

L'analisi

di **Luigi Garlando**

ROMA

A

La Juve bastano 2' di Milik per conquistare la finale di Coppa Italia. Entrato quando mancavano 9' ai supplementari, al posto di un Vlahovic uscito livido come un temporale, l'attaccante polacco si è avventato sul cross di Weah e ha timbrato il gol della qualificazione. Il "fiuu..." di Allegri lo hanno sentito anche a Livorno. La Lazio ha sfiorato l'impresa, grazie a una doppietta dell'ottimo Castellanos all'inizio dei due tempi che ha rimontato lo svantaggio dell'andata. Bravo Tudor a dominare l'incontro, con la macchia di un sospetto: la sostituzione

del brillante Felipe Anderson con Vecino al 16' della ripresa ha tolto alla squadra gambe preziose per la ripartenza. La decisione pare indotta dalle cattive condizioni fisiche del brasiliano, ma perché non fare entrare Isaksen? Oggi Allegri conoscerà l'avversaria della finalissima (Atalanta o Fiorentina). Vincendo il 15 maggio, Max può interrompere i 3 anni di digiuno della Signora e alzare il quinto trofeo personale, un record, oltre i 4 di Mancini ed Eriksson. Ha vinto con i cambi. Ma i meriti finiscono qui. È stata una delle peggiori Juve stagionali, dominata finché alla Lazio sono mancate le forze e incapace di pareggiare la qualità di gioco assicurata da Felipe Anderson e Luis Alberto. Ancora una volta insufficiente la manovra collettiva che ha penalizzato Chiesa e Vlahovic. A vedere la Lazio, sembrava Tudor quello al lavoro da tre anni. Una finale mette allegria, ma se il club deve interpretare la partita di ieri come un voto sul futuro di Allegri e

del suo progetto, non è stato un voto positivo.

Apri il Taty Juve subito bassa e chiusa, Lazio in paziente tessitura lungo il perimetro. Copione scontato e nota a margine: in tanta ristrettezza di spazi, i calci da fermo sono bonus che valgono doppio. La Lazio lo sfrutta già al 12'. Luis Alberto scodella dalla bandierina e Castellanos colpisce sulle spalle di Alex Sandro, ancorato a terra. La presenza del brasiliano ha un senso: alzare la qualità dell'uscita per avviare le ripartenze di Chiesa e Vlahovic. Ma il popolo bianconero, che non si veste con la sua maglia, davanti a questa scena si chiede: «Perché non Rugani che non tradisce mai?». La Lazio ha già scalato

metà della montagna. L'Olimpico ci crede, anche perché i bianconeri non reagiscono di rabbia. Più che creare gioco, pensano a congelarlo e fa male, perché la difesa di Tudor, ogni volta che viene sollecitata, dimostra impacci. Al 23' ci vuole

una parata garelliana di Mandas per respingere Vlahovic, sfuggito a tutti e imbeccato da Chiesa. Questa sarebbe la strada da battere, istigare di continuo la corsa dei due attaccanti, in gol all'andata, ma per questa Juve il gioco sembra un atto contro natura. Invisibile McKennie, spenti gli esterni, fa qualcosa il solo Rabiot. La fetta di tifo bianconero canta: «Tirate fuori...» quel che sappiamo. La Lazio saggiamente controlla l'istinto della carica e l'ansia di completare la rimonta. Palleggia ispirata da un buon Felipe Anderson e aspetta il momento buono per verticalizzare, senza scoprirsi le spalle. Il momento arriva al 44': sull'idea verticale di Luis Alberto, Bremer pasticcia e Castellanos si trova solo davanti a Perin, uscito troppo dai pali. Il Taty potrebbe aggirarlo sullo slancio, invece si lascia ingolosire e calcia subito sul portiere. La Lazio avrebbe potuto bere il tè in un'improvvisa parità. Pensiero comune: «Spreco imperdonabile. Una difesa come quella della Juve

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



non concede spesso regali del genere». E invece...

Chiude Milik Minuto 4 della ripresa: la palla scivola su un'autostrada di velluto (Felipe-Luis), Bremer, irrecognoscibile, si lascia anticipare dallo stesso Castellanos che infila Perin. Parità assoluta, all'orizzonte si affacciano i supplementari. Questa volta la reazione della Juve, ferita e sorpresa, c'è. All'11' Vlahovic allarga di poco il diagonale. Ma i bianconeri sono costretti ad alzare le linee e la Lazio trova spazi che prima non aveva. Il Taty, infatti, galoppa ancora tutto solo verso Perin, ma in fuorigioco. Partita sbloccata, i due pugili se le danno al centro del ring. Tudor sorregge la truppa che ha speso tanto: fuori Felipe, dentro il vitaminico Vecino, con Guendouzi che sale in rifinitura. Ci sta, ma il sacrificio di Anderson toglie tanta energia in ripartenza. Allegri risponde con un cambio di retroguardia: Weah al posto di Cambiaso che esce brontolando. Pensiero dell'universo bianconero: «Quando Yildiz?». In questa Juve che si trascina senza qualità, la lampada del ragazzo servirebbe come il pane. Entra al 36' insieme a Milik che prende il posto di Vlahovic, ancora più cupo in volto di Cambiaso. Ma il serbo non fa in tempo a sedersi che il suo sostituto decide la qualificazione: cross di Weah e zampata del polacco (38'). È il gol che permetterà alla Juve di tornare in questo stadio il 15 maggio per la finalissima. Per conquistare la 15ª Coppa Italia, questa squadra e questo tecnico possono bastare. Per un futuro prossimo da grande, no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'03"

FINALE NUMERO 22 PER I BIANCONERI

● La Juventus giocherà il 15 maggio la sua 22ª finale di Coppa Italia, almeno 6 in più rispetto a qualunque altra squadra (seconda è la Roma a quota 16): i bianconeri hanno alzato il trofeo 14 volte

La partita si era messa male, sappiamo di poter fare meglio ma siamo felici di andare in finale

Arkadiusz Milik Attaccante Juventus

Occhio a...



Locatelli ammonito Salterà la finale del 15 maggio



● È stato l'unico ammonito della partita ma è un giallo pesante quello preso da Manuel Locatelli per un fallo su Castellanos appena oltre la mezzora del primo tempo. Il centrocampista della Juventus era infatti diffidato (come Kostic e Weah tra i bianconeri) e salterà dunque per squalifica la finale di Coppa Italia. Locatelli finora era sempre stato titolare nelle quattro partite giocate dalla Juve nel torneo. Allegri dovrà dunque trovare una soluzione in regia per la partita di Roma il 15 maggio.

LA MOSSA ERRATA

La sostituzione di Anderson con Vecino dopo il raddoppio ha tolto alla Lazio energie preziose per le ripartenze

Il tabellone



LA MOVIOLA

di si.ba.

Raddoppio Lazio: Danilo tiene in gioco Castellanos

● In occasione del gol del raddoppio di Castellanos, non ci sono dubbi sulla posizione del "Tati" al momento dell'assist di Luis Alberto: l'attaccante della Lazio è tenuto infatti in gioco da Danilo. Nel finale Immobile va a terra per un presunto colpo al petto da Bremer: il check del Var mostra che il contatto è lieve e soprattutto che è il laziale a cercare per primo lo juventino con una spallata. Giusta l'ammonizione a Locatelli per un'entrata dura su Castellanos al 34' p.t.

GLI ARBITRI

6,5

ORSATO (Arbitro) Lascia giocare e spende un solo giallo in una partita calda, dandole ritmo e rendendola spettacolare. Nel finale forse esagera
6 CARBONE (Guardalinee)
6 PERROTTI (Guardalinee)



www.ecostampa.it



MARCATORI: Castellanos (L) al 12' p.t.; Castellanos (L) al 4', Milik (J) al 38' s.t.



ARBITRO Orsato di Schio **VAR** Di Paolo
NOTE Spettatori 40.000 circa. Tiri in porta 5-2. Tiri fuori 3-3. Angoli 2-5. In fuorigioco 1-1. Recuperi: 1° p.t.; 5° s.t.



La doppietta del Taty

Valentin Castellanos, 25 anni, brucia Danilo per la doppietta personale e il momentaneo 2-0: alla Lazio non basterà L'ESPRESSE

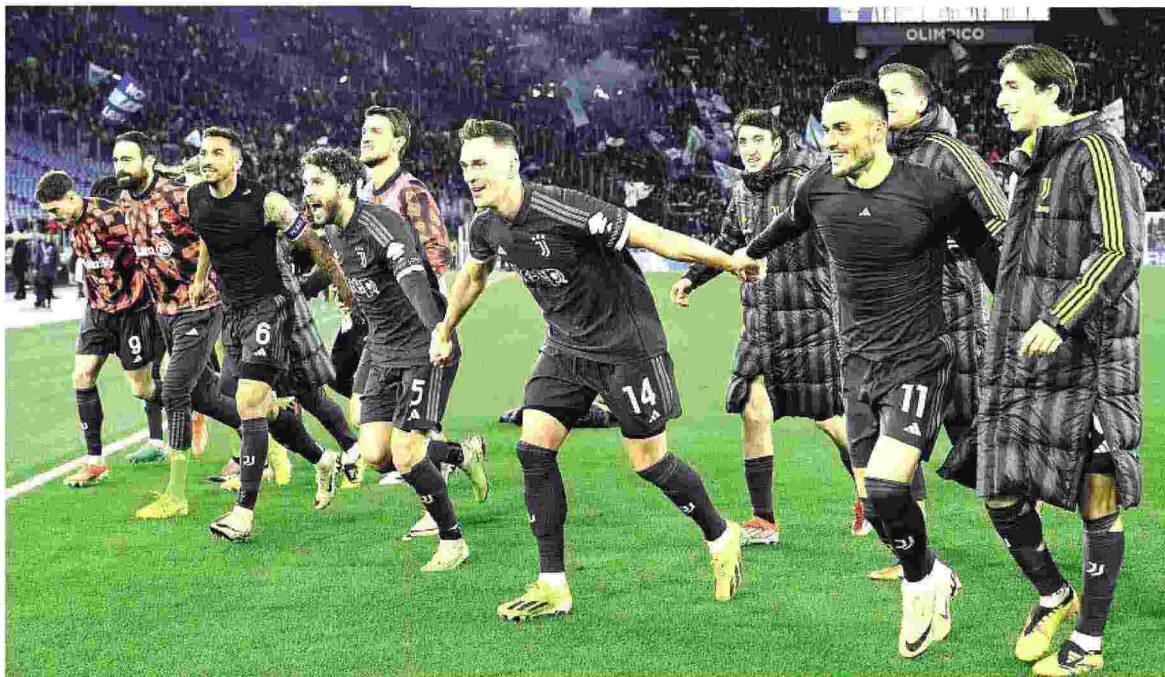
POCHI MERITI

**Insufficiente la manovra collettiva della Juve che ha penalizzato Chiesa e Vlahovic
Allegri svolta però con i cambi**

L'attaccante polacco di nuovo decisivo

Arkadiusz Milik, 30 anni, guida la Juve nella festa sotto la curva bianconera all'Olimpico: il polacco ha segnato alla Lazio il suo 4° gol in questa Coppa Italia GETTY

TUTTE LE NOTIZIE SU **Gazzetta.it**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



LA NUOVA CHAMPIONS | IL SORTEGGIO È IL 29 AGOSTO

Addio gironi, ecco il formato maxi

di Giorgio Coluccia

L'appuntamento per il sorteggio è fissato per il 29 agosto, giorno in cui prenderà vita la nuova maxi Champions League. Addio fase a gironi, dalla prossima edizione le squadre passeranno da 32 a 36 e non ci sarà più la canonica suddivisione in 8 raggruppamenti da 4. Nella prima fase tutte quante comporranno un'unica classifica, ma soltanto le prime 8 si qualificheranno automaticamente agli ottavi di finale. Per le altre pretendenti, dal 9° al 24° posto, ci saranno degli spareggi a eliminazione diretta con gare di andata e ritorno. Dal 25° posto in giù significherà eliminazione dai tornei continentali,

senza nemmeno poter contare sul paracadute dell'Europa League. Per il momento l'Italia è certa di poter qualificare 5 squadre alla prossima Champions, ciascuna delle quali disputerà 8 partite nel girone unico giocando metà delle partite in casa e metà in trasferta contro rivali diverse. Per individuare le otto differenti avversarie, le prescelte d'Europa saranno inizialmente divise in quattro fasce e ciascuna squadra sarà sorteggiata

Partecipano in 36 tutte nella stessa classifica: dirette agli ottavi solo 8

per giocare contro due avversarie per fascia.

SOGNO ITALIANO. Almeno nella prima fase del torneo, l'obiettivo sarà quello di fare più punti possibili per scalare posizioni utili. Infatti le prime 8 saranno poi teste di serie nel sorteggio degli ottavi mentre le compagini tra il 9° e il 16° posto saranno teste di serie nel sorteggio degli spareggi, potendo così affrontare una squadra classificata tra il 17° e il 24° piazzamento giocando il ritorno in casa. Da qui a fine maggio, quando si concluderanno i tornei nazionali e le manifestazioni continentali, si delinea l'intera griglia delle partecipanti e l'Italia coltiva anche la piazza idea di portare 6 squadre al ballo del debutto

della nuova Champions: accadrà nel caso in cui una tra Roma e Atalanta dovesse conquistare l'Europa League, senza piazzarsi nei primi cinque posti del campionato. A partire dagli ottavi di poi la competizione più ambita continuerà a seguire lo schema attuale con i match a eliminazione diretta sino alla finale, che continuerà a disputarsi di sabato. Le sfide del girone unico andranno in scena senza sosta da settembre a gennaio, indicativamente martedì e mercoledì, ma la Champions avrà anche una settimana esclusiva in cui si scenderà in campo il giovedì e resteranno così ferme Europa League e Conference League. Manca poco, l'edizione extra large sta per arrivare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



SAMPDORIA | OBIETTIVO SERIE A

Pirlo: «Ho tanta voglia di derby»

Marco Bisacchi
GENOVA

La Sampdoria si pone almeno ufficialmente l'obiettivo minimo di centrare i play off. Andrea Pirlo, ospite d'onore a Palazzo Ducale tra gli ambasciatori di Genova nel giorno di San Giorgio, non nasconde però la grande voglia di serie A dei blucerchiati. «E' un piacere per me allenare questa squadra, questi ragazzi. Sperando di poter gioire a fine campionato» dice a chiare lettere il mister doriano. Che poi – di fronte a un videomessaggio dell'amico ed ex compagno (nel Milan e nella nazionale) Alberto Gilardino, oggi mister del Genoa – guarda anche a un derby solo futuribile in questo momento sotto la Lanterna. «Il derby è la partita più importante per la città, ho avuto la fortuna di giocare le stracittadine a Milano e Torino e spero di poter vivere questa gara

«So che qui la sfida con il Genoa è speciale, spero di viverla presto»

in un prossimo futuro anche qui a Genova. A sentire i ragazzi, a sentire la gente qui si vive questa partita come una malattia che non dura solo un giorno ma va avanti per settimane. Il derby da allenatore della Sampdoria sarebbe fantastico» dice Pirlo, che – sotto contratto al momento sino al 2025 – ribadisce un concetto già espresso nelle scorse settimane nonostante gli alti e bassi nei risultati: «Si sta bene a Genova, non conosco ancora bene la città ma spero di restare tanti anni per conoscerla meglio. La mia famiglia sta bene a Genova. E Bogliasco è il mio posto speciale». Per cullare davvero ambizioni di serie A di sicuro Pirlo già sabato contro il Como – in una sfida contro un altro campione del mondo come Fabregas – dovrà però presentare una Sampdoria migliore rispetto a quella piuttosto deludente scesa in campo con Sudtirolo e Spezia.

PRIMAVERA, CHE PASTICCIO
Sconfitta a tavolino per la Sampdoria Primavera col Lecce: i blucerchiati (che avevano comunque perso lunedì in Salento per 1-0) hanno inserito alcuni fuori quota non consentiti in questa fase del campionato.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



IL SEGRETO VINCENTE: LA CONTINUITÀ

Il futuro è adesso... I dettagli di Inzaghi e la «cura» Marotta

Il lavoro del tecnico in simbiosi con quello dell'ad nerazzurro: importante ripartire dai contratti di Lautaro, Barella e del coach

Gianni Visnadi

Milano C'è tanto lavoro dietro lo scudetto dell'Inter. Perché oggi è semplice dire che ha vinto la squadra più forte di tutte, ma l'Inter non è nata forte, lo è diventata col lavoro quotidiano, le esercitazioni, gli allenamenti. Anche il mattino del derby, sotto la pioggia battente di Appiano Gentile, Inzaghi ha fatto le prove sui calci di punizione e calcio d'angolo. Il gol di Acerbi, appena il secondo subito in campionato dal Milan su colpo di testa, è nato lì, da quel blocco provato e riprovato e poi applicato in partita, dove la colpa sembra di Gabbia e invece il merito è di Acerbi, che sfrutta la superiorità numerica che gli attaccanti sanno creare sui difendenti. È anche nei particolari che si costruiscono gli scudetti e gli errori del passato sono serviti da lezione.

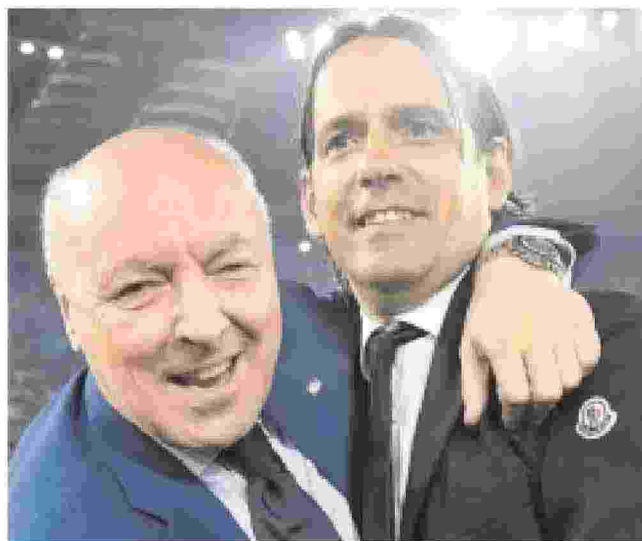
L'orgoglio nell'ora del trionfo non spinge Inzaghi a rivalse personali, che peraltro sono nei fatti. «Avevo altre proposte, ma ho accettato di venire all'Inter, che aveva appena vinto uno scudetto e stava cedendo giocatori importanti. Fin dalla prima partita col Real Madrid, la squadra mi ha seguito, le ho chiesto di cambiare, le ho dato il mio calcio, sono arrivate le vittorie, 6 trofei in 3 anni non sono pochi. Abbiamo vinto per 3 anni di fila la Supercoppa italiana, che non è scontato. Ci siamo qualificati al Mondiale per club, che era un obiettivo. Abbiamo fatto una finale di Champions e adesso questo trionfo da condividere con la nostra gente».

L'Inter voleva la seconda stella sul campo del Milan, ecco spiegata anche l'esultanza di Udine, per una vittoria non da scudetto («l'abbiamo vinto ai primi di marzo, a 10/12 partite dalla fine», sempre Inzaghi nell'emozione della festa), ma necessaria per rendere decisiva anche nell'aritmetica la sfida col Milan. La sesta consecutiva vinta da Inzaghi contro Pioli, record nella storia del derby.

Il lavoro di Inzaghi sovrapposto a quello di Marotta, entrambi al fianco di preziosi e fidati collaboratori. L'Inter ogni anno da tre anni a questa parte smontata per fare quadrare i conti e rimontata a costo inferiore e rendimento superiore. Una battuta ma non troppo quella pronunciata a caldo dal ds Piero Ausilio («il nostro mercato è chiuso»), col riferimento ai parametri zero Zielinski e Taremi, già bloccati. Non fosse una battuta, il più felice sarebbe certamente Inzaghi, di sicuro desideroso di ripartire dalla stessa Inter, a tratti persa quasi perfetta, una delle più belle dell'intera storia nerazzurra. Marotta è certo di firmare presto i primi rinnovi, da Lautaro e Barella, soprattutto a Inzaghi. Il futuro è adesso.

La festa nella notte, prima al ristorante e poi a sorpresa anche in Duomo per i più scatenati, in attesa dell'abbraccio ai tifosi prima, durante e dopo la partita col Torino, originariamente prevista per sabato alle 15, ma ieri sera

postposta alle 12.30 del giorno dopo per motivi di ordine pubblico (e la Lega evidentemente era stata previdente). Sfilata sul bus scoperto da San Siro a piazza Duomo, atto secondo delle celebrazioni che avranno poi il culmine con la consegna ufficiale della Coppa, nell'ultima partita casalinga, il 19 maggio, al termine di Inter-Lazio. Quanto mai nel nome di Inzaghi.



GHE COPPIA! L'ad Giuseppe Marotta e il tecnico Simone Inzaghi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658